

CITTA' DI BENEVENTO

ORIGINALE

Numero Interno 237 del 18/12/2017

Originale di deliberazione della Giunta Comunale di Benevento

N. 223

Del 18-12-2017

OGGETTO: Partecipazione al bando per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale di Protezione Civile di cui al DD n. 74 del 30.08.2017 Regione Campania - CUP J82B17000440002 -

L'anno due mila diciassette il giorno dieciotto del mese di dicembre alle ore 13,30 nella sala Giunta di Palazzo Mosti, a seguito di convocazione, si è riunita la Giunta Comunale con la partecipazione dei signori:

Mastella Mario Clemente	Sindaco
Avv. Pasquariello Mario	Assessore
Dott. Ambrosone Luigi	Assessore
Dott. Picucci Oberdan	Assessore
Dott.ssa Maio Patrizia	Assessore
Dott.ssa Serluca Maria Carmela	Assessore
Rag. Antonio Reale	Assessore
Avv. Delcogliano Felicita	Assessore
Proff.ssa Del Prete Rosa	Assessore
Dott. De Nigris Luigi	Assessore

Presente

[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]
[Signature]

Totale Presenti.....6.....



IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dr. Andrea Lanzalone

Partecipa in qualità di *Segretario Generale* Dott.ssa Maria Carmela Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).
Il Presidente On. Mario Clemente Mastella, nella sua qualità di Sindaco, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.
La Giunta Comunale, come sopra riunita, ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
Mario Clemente Mastella
[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Carmela Cotugno
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dr. Andrea Lanzalone
[Signature]

PREMESSO CHE

- la legge 100-2012 sul servizio nazionale di protezione civile, aggiornando i contenuti della legge 225/92, ha introdotto precisi adempimenti per le amministrazioni comunali, tra cui quello di adottare il piano comunale di protezione civile da redigere secondo criteri e modalità di cui alle indicazioni operative emanate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali;
- nell'ambito del POR FESR della Regione Campania adottato con decisione 4265 della Commissione Europea del settembre 2007, è attribuita una particolare rilevanza agli obiettivi di prevenzione dei rischi da perseguire non solo mediante interventi strutturali ma anche e soprattutto attraverso interventi immateriali, quali i piani di emergenza di protezione civile, supportati da efficaci operazioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio naturale e antropico;
- l'Obiettivo Operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" può conseguirsi mediante la realizzazione di interventi materiali ed immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile, nonché alla gestione dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale.

VISTO CHE

- la Regione Campania con l'Asse 1 del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici", si propone di attuare interventi finalizzati alla definizione, predisposizione ed attuazione della pianificazione di protezione, privilegiando la selezione di quegli interventi che ricadono in aree territoriali vulnerabili ovvero ad alto rischi sismico, vulcanico ed idrogeologico, così come stabilito dai criteri di priorità approvati dal comitato di sorveglianza, in coerenza con la strategia complessiva delineata dalla deliberazione di giunta regionale n 665 del 29.11.2016;
- la Regione Campania ha pubblicato, sul bollettino ufficiale n°66 del 04 settembre 2017 (D.D. n. 74 del 30/08/2017), l'Avviso Pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile in attuazione della delibera di Giunta Regionale n 665 del 29/11/2016;

- con Decreto Dirigenziale n. 121 del 20/10/2017, la Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania ha stabilito, a rettifica ed integrazione del predetto Avviso Pubblico, che la domanda di partecipazione, completa di tutta la documentazione indicata all'articolo 8 del medesimo Avviso, deve pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del 05 dicembre 2017.
- con Decreto Dirigenziale n. 219 del 07/12/2017, la Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania ha stabilito, a rettifica ed integrazione del predetto Avviso Pubblico, che la domanda di partecipazione, completa di tutta la documentazione, deve pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del 19 dicembre 2017.
- tra le recenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri - sono state emanate recentemente (31 agosto 2017) le "Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare emergenze idrogeologiche e idrauliche" in cui il DPC Nazionale dichiara che è di fondamentale importanza che il piano di emergenza venga costantemente aggiornato, sia in relazione alle trasformazioni del territorio, sia nella conoscenza della disponibilità delle risorse umane e strumentali presenti in loco e delle relative modalità d'impiego in caso di emergenza.

CONSIDERATO CHE

- il Comune di Benevento, dotato di Piano di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.18 del 21.04.2016, in virtù dell'art. 3, punto 1, comma b dell'avviso pubblico in parola, intende aggiornarlo per conformarlo alle più recenti indicazioni operative adottate dal dipartimento della protezione civile, oltre che alle linee guida approvate dalla Giunta Regionale della Campania con propria deliberazione n 146 del 27/05/2013;
- l'avviso pubblico emanato con D.D. n 674 del 30/08/2017 rappresenta un'occasione per l'affermazione di un efficace sistema di protezione civile in maniera omogenea su tutto il territorio che promuova e supporti processi di crescita dal basso, fondati sul principio di sussidiarietà orizzontale prima ancora che verticale e che accompagni i processi di pianificazione comunale ed intercomunale di protezione civile.

- è opportuno che l'Amministrazione Comunale di Benevento, partecipi alla selezione per il finanziamento, così da conseguire le finalità riportate nella proposta del Responsabile dell'Ufficio della Protezione Civile Comunale.
- ai sensi del D. D. n°70 del 30/08/2017 il finanziamento massimo ammissibile per questo Comune, graduato in funzione della popolazione residente nel territorio amministrativo, così come da censimento ISTAT (ab. 60.091) è pari ad Euro80.000,00;
- per il progetto in parola è stato previsto il seguente Quadro Economico di riferimento:

Attività	Descrizione	Importo in Euro
B) Aggiornamento Piano comunale di Protezione Civile		
	B1) Restituzione digitale della pianificazione	9.038,00
	B) Aggiornamento della pianificazione	19.032,00
B) Aggiornamento Piano comunale di Protezione Civile Totale		28.070,00
(C) Diffusione e informazione del Piano di emergenza		
	C1 - Strumenti di informazione e comunicazione	8.452,00
	C2 - Strumenti di diffusione digitale della pianificazione	4.880,00
	C3 - Interventi di diffusione	1.220,00
(C) Diffusione e informazione del Piano di emergenza Totale		14.552,00
(D) Applicazione del Piano di emergenza		
	D1 - Potenziamento delle strutture dei materiali e mezzi	24.400,00
	D2 Potenziamento dei sistemi informatici in dotazione al protezione civile comunale	5.490,00
(D) Applicazione del Piano di emergenza totale		29.890,00
Altri costi		
	Personale coinvolto in attività di progettazione ex art. 11 L. R. n. 3/07	1.348,00
	Preparazione, attuazione ed collaudo dell'operazione	6.140,00
Altri costi Totale		7.488,00
Totale complessivo		80.000,00

DATO ATTO CHE

- tutte le procedure amministrative relative all'adeguamento del Piano Comunale, la diffusione ecc. saranno svolte mediante MEPA o saranno affidate mediante procedura di affidamento diretto di all'art. 36, c. 2 lettera a del D. Lgs. 50/2016, testo vigente;
- in caso di ammissione al finanziamento lo stesso sarà poi disciplinato con specifica convenzione da stipularsi con la Regione Campania. In essa saranno definite le modalità attuative dell'intervento, in conformità al progetto

- presentato ed a quanto disposto e contenuto nelle linee guida del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 e connessa regolamentazione;
- ai sensi del DD n.121/2017, le istanze per accedere ai contributi regionali previsti, vanno presentate entro e non oltre le ore 13,00 del 19 dicembre 2017;
 - che la partecipazione al bando non comporta spese per il bilancio comunale.

VISTI:

- Il D. Lgs 267/2000 - Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;
- La L.241/90 e ss. mm. ed ii.;
- Il manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/13, approvato con deliberazione di giunta regionale n 1715/09, come modificato da ultimo Decreto 158 del 10/05/2013

L'assessore alle OO.PP. e Protezione Civile, letta la relazione che precede propone alla Giunta Comunale l'approvazione del presente atto



L'Assessore alle OO.PP. e Protezione Civile
Avv. Mario Pasquariello

Il dirigente del Settore OO.PP. esprime, ai sensi dell'art.49 DPR 267/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.



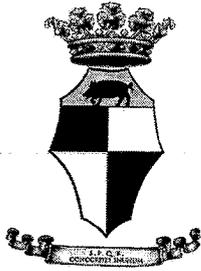
Il Dirigente Settore OO.PP.
Ing. Maurizio Parlingieri

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la relazione di cui sopra
- Visto il DPR 267/2000
- Vista la normativa vigente
- A voti favorevoli espressi come per legge

Delibera

1. Di prendere atto che la Regione Campania ha pubblicato, sul bollettino ufficiale n°66 del 04 settembre 2017 (D.D. D.G. 5009 n. 74 del 30/08/2017), l'Avviso Pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile in attuazione della delibera di Giunta Regionale n 665 del 29/11/2016.
2. Di approvare la partecipazione al bando per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale di protezione civile di cui al Decreto Dirigenziale n. 74 del 30.08.2017 ed il relativo Progetto (ALLEGATO A);
3. Di approvare il Quadro Economico del Progetto;
4. Di impegnarsi:
 - ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto senza procedere ad alcuna riduzione qualitativa o quantitativa dell'intervento ammesso a finanziamento;
 - a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione dell'intervento;
 - a fornire, alla Giunta Regionale della Campania, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - ad adeguare la redigenda pianificazione alle eventuali indicazioni fornite dagli uffici della Giunta Regionale della Campania per le finalità dell'Avviso Pubblico.
5. Di nominare quale Responsabile Unico del Procedimento (di cui all'articolo 31 del vigente d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, e s.m.i.) l'ing. Giuseppe Soreca per le attività oggetto della presente delibera. Al Responsabile Unico del Procedimento è dato mandato di:
 - avviare la predisposizione degli atti finalizzati alla partecipazione al bando;
 - trasmettere la presente deliberazione al Responsabile obiettivo operativo 1.6 del P.O.R. Campania;
 - porre in essere tutti i provvedimenti amministrativi volti alla presentazione approvazione esecuzione del predetto progetto, gli impegni di spesa ed acquisti relativi alla proposta progettuale, nelle modalità previste dal D. D. n°74 del 30.08.17, nonché, ove necessario per i successivi adempimenti, la modifica del cronoprogramma preliminare e del quadro economico preliminare;
6. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/200, n. 267.



COMUNE DI BENEVENTO

**Progetto per l'Adeguamento del Piano di Emergenza
Comunale, la sua Diffusione ed il potenziamento dell'attuale
dotazione di mezzi ed attrezzature.**

(D.D. D.G. 5009 n. 74 del 30/08/2017: Avviso Pubblico per il finanziamento della
pianificazione di emergenza comunale di protezione civile)

Progetto per l'Adeguamento del Piano di Emergenza Comunale, la sua Diffusione ed il potenziamento dell'attuale dotazione di mezzi ed attrezzature. _____	1
(D.D. D.G. 5009 n. 74 del 30/08/2017: Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale di protezione civile) _____	1
Relazione tecnica-illustrativa _____	3
PREMESSA _____	4
INQUADRAMENTO GENERALE _____	5
MORFOLOGIA _____	6
POPOLAZIONE _____	7
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI _____	7
ENTI COMPETENTI _____	7
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE _____	7
CARTE TOPOGRAFICHE DI INTERESSE PER IL TERRITORIO COMUNALE: _____	8
CENTRO OPERATIVO _____	9
FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE _____	9
TIPOLOGIE DI RISCHIO E AMBITI D'INTERVENTO _____	9
Rischio Idrogeologico _____	10
Rischio Sismico _____	15
Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia _____	15
Rischio Industriale _____	16
Rischio neve _____	16
INTERVENTI PREVISTI _____	18
Aggiornamento del Piano di emergenza comunale _____	18
AGGIORNAMENTO PERIODICO E MODULISTICA _____	19
B1 RESTITUZIONE DIGITALE DELLA PIANIFICAZIONE _____	20
(C) Diffusione e informazione del Piano di emergenza _____	21
Obiettivi informativi del Piano e Public Awareness _____	21
C1 Strumenti di Informazione e Comunicazione _____	22
C2 Strumenti di Diffusione Digitale della Pianificazione _____	22
C3 Interventi di Diffusione _____	22
(D) Applicazione del Piano di emergenza _____	23
D1 Potenziamento delle Strutture dei Materiali e Mezzi in Dotazione al Sistema di Protezione Civile Comunale _____	23
D2 Potenziamento dei Sistemi Informatici in Dotazione al Sistema di Protezione Civile Comunale _____	23
CRONOPROGRAMMA _____	24
Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (Maggio 2017) _____	1
Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso _____	1
Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio _____	1
Capitolato speciale descrittivo e prestazionale _____	1
CAPITOLATO SPECIALE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE _____	2
Schema di contratto _____	1

**COMUNE DI
BENEVENTO**

**Progetto
PROTEZIONE CIVILE**

A)

Relazione tecnica-illustrativa

Codice Unico di Progetto
(CUP)

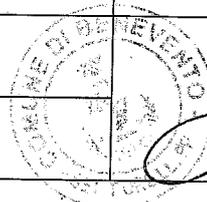
J82B17000440002

DATA

Dicembre 2017

ATTO DI VALIDAZIONE

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
Ing. Giuseppe Soreca



PREMESSA

La Regione Campania - Direzione Generale 9, Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile - con Decreto Dirigenziale n. 74 del 30/08/2017 ha pubblicato un Avviso per il finanziamento della PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA COMUNALE/INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE. Sul BURC n. 76 del 23 Ottobre 2017 è stato pubblicato il Decreto Dirigenziale n. 121 del 20/10/2017 ad oggetto "Programma operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. D.D. D.G. 5009 n. 74 del 30/08/2017 di approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile. PROROGA TERMINI". In cui si stabilisce che la domanda di partecipazione, completa di tutta la documentazione indicata all'articolo 8 del medesimo Avviso, deve pervenire entro e non oltre le ore 13,00 del 19 dicembre 2017.

Sono finanziabili i seguenti interventi:

- a).. Redazione del Piano di emergenza comunale o intercomunale, di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., che dovrà essere conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 ed alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale;
- b).. Aggiornamento del Piano di emergenza comunale o intercomunale di cui alla legge 225/1992 e s.m.i., già approvato dal/i Comune/i, in modo da renderlo conforme alle Linee Guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n. 146 del 27/05/2013 ed alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale.
- c).. Acquisto di mezzi, attrezzature e materiali necessari per fronteggiare l'emergenza, espressamente previsti nel Piano di Emergenza oggetto del presente finanziamento e mancanti alla dotazione del Comune/i richiedente/i, alle associazioni di volontariato ed alle altre Amministrazioni e soggetti pubblici presenti sul territorio;
- d).. Diffusione/informazione dei Piani di emergenza comunali o intercomunali di cui alle precedenti lettere a, b.

Il Piano di emergenza del Comune di BENEVENTO, pur redatto ed approvato (Delibera Commissariale di Consiglio Comunale 29/12/2015) in conformità alle "Linee guida della Regione Campania per la redazione dei Piani di Emergenza Comunale, approvate con delibera di Giunta Regionale n.146 del 27.5.2013, oggi non può più ritenersi conforme alle vigenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile nazionale. Infatti, tra le recenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri - si evidenzia la seguente: "Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare emergenze idrogeologiche e idrauliche - 31 agosto 2017". In tale documento il DPC Nazionale dichiara che "... è di fondamentale importanza che il piano di emergenza venga costantemente aggiornato, sia in relazione alle accennate trasformazioni del territorio, sia nella conoscenza della disponibilità delle risorse umane e strumentali presenti in loco e delle relative modalità d'impiego in caso di emergenza".

L'intervento si pone come obiettivo prioritario quello di aggiornare il Piano di Protezione Civile di cui il Comune di Benevento si è dotato nel 2015 (approvato con delibera di C.C. n°18 del 21/4/2016) ma, contestualmente, di mettere a disposizione dell'amministrazione e dei cittadini di strumenti di comunicazione, informazione e diffusione del piano e della sua attuazione in maniera capillare ed in forma interattiva. Ovvero ad oggi si necessita aggiornare il Piano di Protezione Civile e contestualmente completare il progetto di Piano di cui sopra che non si è completato nella precedente pianificazione di protezione civile.

L'aggiornamento del piano, inoltre, si rende necessario alla luce di quanto accaduto con l'evento alluvionale dell'ottobre del 2015 che ha evidenziato l'allagamento di aree non perimetrate nel Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA).

Gli obiettivi fondanti del piano sono:

- contenere la perdita di vite umane
- contenere i danni materiali
- contenere i tempi di ripristino della normalità.

I punti chiave di questo strumento possono essere sintetizzati come segue:

- Sintesi delle informazioni relative al territorio aggiornate alla luce degli eventi alluvionali dell'ottobre 2015 e dell'estate del 2017 (incendi);
- Definizione semplificata del sistema comunale di protezione civile con i relativi strumenti per il coordinamento delle criticità;
- Aggiornamento delle aree di protezione civile, loro mappatura e produzione di schede di sintesi necessarie all'atto dell'attivazione e allestimento;
- Elenco sintetico delle attività che le singole funzioni di supporto del C.O.C. devono compiere, e relativa modulistica;
- Definizione schematica delle attività specifiche da compiere in relazione ai rischi specifici presenti nel territorio e individuazione di strutture o zone particolarmente vulnerabili che dovranno essere monitorate con particolare attenzione;

L'approccio nell'uso del piano dovrà essere altamente dinamico, ovvero, partendo dalle informazioni e dalle procedure di base inserite, si dovrà individuare e attuare la miglior strategia per il raggiungimento degli obiettivi prioritari previsti in caso di emergenza, ossia garantire l'incolumità delle persone, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la tutela dei beni e dell'ambiente e il ripristino delle condizioni precedenti all'evento.

Il piano deve costituire una guida per l'Amministrazione nell'interazione con le strutture sovraordinate, deputate a supportare il Comune in caso di emergenza, attraverso schemi di comunicazione, modulistiche condivise e schemi standardizzati per una corretta reportistica.

Uno degli aspetti di maggiore importanza risiede nell'integrazione informatica della pianificazione comunale. Questo livello di integrazione consente un notevole risparmio di risorse, e attraverso l'acquisizione delle informazioni territoriali, permette di poter disporre di un sistema pienamente operativo e condiviso a tutti i livelli.

La presente proposta di aggiornamento del progetto contempla un insieme di azioni coordinate ed integrate, connesse all'articolazione di un mix di investimenti destinati ad implementare e migliorare il sistema di protezione civile locale, rendendo coerente alle previsioni tecniche, normative e regolamentari contenute nelle Linee Guida Regionali, il tool di attività, misure e strumenti previsto dal piano e, nel contempo, caratterizzando le dotazioni, le modalità operative e gli interventi a farsi in maniera da qualificare al meglio il sistema di protezione civile in funzione delle esigenze, delle istanze e delle aspirazioni a livello locale.

Il progetto d'intervento prevede le seguenti linee di attività, nel seguito meglio dettagliate ed articolate:

- Aggiornamento di Piani di emergenza, comunali o comprensoriali, già redatti, in modo da renderli conformi alle recenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri - si evidenzia la seguente: "Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare emergenze idrogeologiche e idrauliche - 31 agosto 2017".
- Diffusione/informazione dei Piani di emergenza, comunali o comprensoriali, redatti o da redigersi in conformità alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013.
- Applicazione dei Piani di emergenza di cui alle precedenti lettere a. e b. per il potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza da parte dei Comuni.

INQUADRAMENTO GENERALE

Benevento è un comune capoluogo della provincia omonima in Campania. Chiamata prima Maleventum, poi Beneventum ed infine Benevento, è stata una città sannitica, romana, longobarda e poi pontificia. Benevento vanta un cospicuo patrimonio storico-artistico e un interessante patrimonio archeologico. La chiesa di Santa Sofia, edificata nel 760 dal duca longobardo Arechi II, è entrata a far parte del Patrimonio dell'umanità UNESCO all'interno del sito seriale Longobardi in Italia: i luoghi del potere.

La città si trova nell'entroterra appenninico della Campania, nella parte meridionale della regione storica del Sannio, in una posizione quasi equidistante dai mari Tirreno e Adriatico.

È posta in una conca circondata da colline; ad ovest in particolare, oltre la Valle Vitulanese, si trova il massiccio del Taburno Camposauro: le sue cime, viste dalla città, disegnano la sagoma di una donna distesa, la Dormiente del Sannio.

Dalla parte più alta della città si possono scorgere le cime del Monte Mutria del Matese a nord-ovest, l'alta cortina del Partenio con il monte Avella a sud, il brullo Trimunzio montecalvese a sud-est e le appendici dei monti Dauni a est. La città è attraversata da due fiumi: il Calore, affluente del Volturno, e il Sabato, che confluisce nel Calore in contrada Pantano, poco ad ovest del centro cittadino.

Il territorio su cui si estende la città è piuttosto ondulato. Il suo centro infatti si eleva su una collina nel mezzo della vallata, ed alcune contrade sorgono su altre colline circostanti. L'altezza media sul livello del mare è pari a 135 m, con una minima di 80 m ed una massima di 495 m, pari ad un'escursione di 415 m.

Il clima ha tratti sensibilmente più continentali di quello, di tipo marittimo, del Casertano e del Napoletano. Nel semestre invernale la temperatura in genere è più bassa; le piogge sono relativamente frequenti, così come nebbia, brine, e, talvolta, gelate (con temperature di qualche grado inferiori a 0°). Le correnti perturbate provenienti dal Mar Tirreno incontrano in Irpinia i primi baluardi appenninici (il Partenio), dietro al quale si ha una fascia di ombra pluviometrica: così Benevento, nei peggioramenti dai quadranti occidentali (ovvero la quasi totalità dei peggioramenti in Campania) riceve un quantitativo di pioggia molto inferiore rispetto ad altre zone della Campania ben più piovose, come la bassa Irpinia e il Salernitano.

Benevento ha un clima di tipo semi-continentale, con temperatura media annua di 15,8 °C. La temperatura media del mese più freddo (gennaio) è 7,1 °C, quella del mese più caldo (agosto) è di 24,7 °C.[4]. In inverno si verificano

raramente precipitazioni nevose. La temperatura più alta registrata in città fu di 42 °C, il 18 luglio del 1884. L'umidità nel periodo invernale è mediamente del 72% ed in quello estivo del 57%.

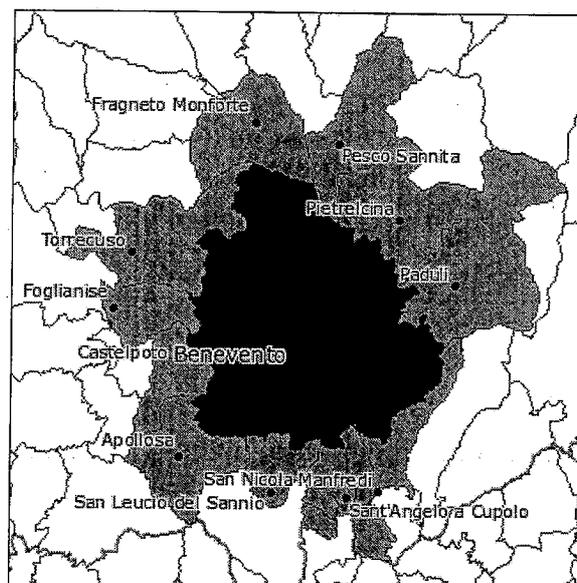
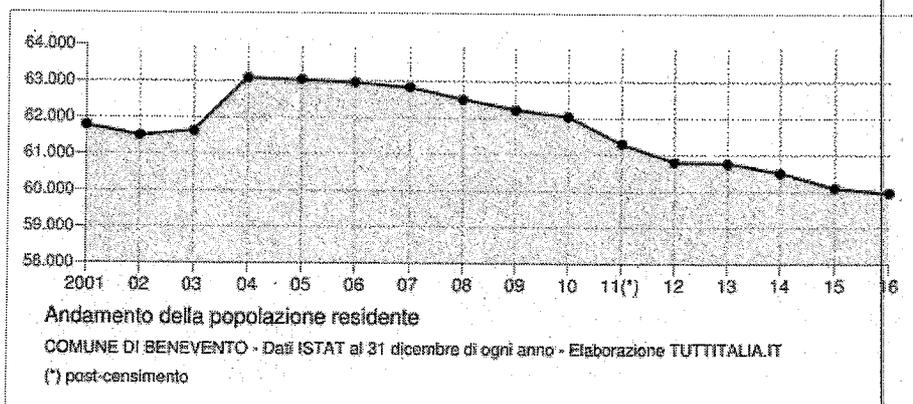


Figura 1: Comuni confinanti con il territorio di Benevento



Il trend della popolazione è pressoché stabile intorno ai 61.000 abitanti negli ultimi quaranta anni con un lieve incremento nei primi anni '80 ed un lieve decremento progressivo tra gli anni '90 e il primo decennio del nuovo millennio, sino ai 59.945 residenti censiti al 2016.

MORFOLOGIA

Il Territorio del Comune di Benevento, situato nella Provincia di Benevento, si estende per circa 134 Km². Le caratteristiche idrografiche, geologiche e geomorfologiche sono le seguenti: Il Comune è situato nella vallata a ridosso del versante tirrenico dell'Appennino Sannita del tratto Campano ove corrono i fiumi **Sabato** e **Calore** a cavallo dei quali si è sviluppata l'area urbana del capoluogo. I principali corsi d'acqua che lo attraversano sono il torrente San Nicola, che sfocia nel fiume Calore, ed i fiumi innanzi citati oltre al **Fiume Tammaro** che attraversa la zona industriale di Ponte Valentino.

Secondo la geomorfologia, l'assetto strutturale del territorio comunale è molto variabile. I paesaggi collinari sono costituiti prevalentemente da termini litologici di natura sabbiosa o sabbioso-argillosa o conglomeratici ed attribuibili al periodo miocenico e pliocenico.

Il fondovalle è prevalentemente costituito da depositi ciottoloso-ghiaioso alternati a livelli di sabbie, sabbie-limose e limi argillosi che definiscono, in una caratteristica stratificazione incrociata dovuta alla interdigitazione degli elementi pselitici con quelli psammitici, i periodi di piena e di magra dei fiumi.

Esso confina, da EST verso OVEST ed in senso orario, con i territori dei Comuni di Pietrelcina, Paduli, Apice, San Nicola Manfredi, S. Angelo a Cupolo, San Leucio del Sannio, Apollosa, Campoli del Monte Taburno, Castellupoli, Torrecuso, Ponte, Pesco sannita e Pago Veiano. Il Comune, dal punto di vista altimetrico è compreso, per tutti i suoi

134 Km², tra metri 123 e metri 930 sul livello del mare. Il Palazzo Comunale si trova a circa 139 m. s.l.m. Il Centro Storico è geograficamente situato a 41° 07' 51" di latitudine nord e 02° 19' 19" di longitudine ovest rispetto al meridiano di Roma Monte Mario. La direzione prevalente del vento, secondo i dati storici forniti dall'ARPA, è SW - NE. Il territorio del Comune è suddiviso in 9 Zone o Rioni, nel capoluogo, e 109 contrade.

POPOLAZIONE

Benevento ha una popolazione di 59.945 abitanti con un numero di nuclei familiari pari a 23.325 (aggiornamento dicembre 2016). La popolazione straniera residente è pari a 1.568 individui (anno 2016). Ha una densità demografica di circa 447 ab/km². Codice ISTAT 062008.

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

La città è collegata rispettivamente all'autostrada A16, tramite il Raccordo autostradale 9 dal casello di Benevento, e all'autostrada A1, tramite la SS 372 Telesina che raggiunge Caianello. La Strada statale 87 Sannitica raggiunge Campobasso, e Termoli, permettendo di proseguire verso i paesi abruzzesi, tra cui San Salvo, Vasto e Pescara e di allacciarsi all'autostrada A14. Benevento, tuttavia, si trova al centro di una rete viaria ancora migliorabile: in particolare si avverte la mancanza di una via comoda e diretta per raggiungere il Napoletano, dato che la via più diretta è la Strada statale 7 Via Appia (che collega la città a Caserta), percorrendo la quale però è necessario uscire su strade secondarie nei pressi di Arienzo e immergersi poi nella rete viaria della provincia di Napoli.

Nel dettaglio, il sistema viario di collegamento alla città è costituito da: Strada statale 87 Sannitica → verso Campobasso, innesto con autostrada A14; Strada statale 372 Telesina → verso Telese Terme, innesto con autostrada A1; Strada statale 90 bis delle Puglie → verso Foggia, innesto con autostrada A14; Strada statale 7 Via Appia → verso Napoli e Caserta, innesto con autostrada A1 e autostrada A30; strada statale 212 della Val Fortore → verso Pietrelcina San Marco dei Cavoti e San Bartolomeo in Galdo innesto con SS 17; Raccordo autostradale 9 → verso San Giorgio del Sannio, innesto con autostrada A16; Anello tangenziale di Benevento

La stazione principale di Benevento è situata sulla linea Napoli - Foggia e pertanto risulta essere uno snodo da e per Roma verso la Puglia. In tale stazione fermano i treni Alta Velocità Frecciargento di Trenitalia che collegano Roma a Lecce e che rendono il tempo di viaggio tra il capoluogo sannita e la capitale inferiore alle due ore. Il collegamento con Napoli è assicurato dalla linea Benevento - Cancello, la storica Ferrovia Caudina, costruita nel 1913, ora gestita da Metro Campania Nord Est. I restanti treni regionali qui attestati effettuano servizio verso Caserta, Avellino, Salerno, Foggia e Campobasso, benché su tale ultima direttrice il servizio passeggeri di Trenitalia sia ormai effettuato quasi totalmente da autobus sostitutivi.

Le linee afferenti alla Stazione di Benevento sono: linea Napoli - Foggia; linea Benevento - Cancello; linea Benevento - Avellino; linea Benevento-Campobasso; linea Campobasso-Napoli; linea Roma-Brindisi; linea Benevento-Salerno; linea Caserta-Potenza.

Oltre alla menzionata stazione principale, la città dispone di ben otto stazioni secondarie: Benevento Centrale (Piazza Colonna); Benevento Appia; Benevento Rione Libertà; Benevento Arco Traiano; Benevento Porta Rufina; Benevento Pontecorvo; Benevento Acquafredda; Benevento San Vito; Benevento Capodimonte

La città è dotata di un aeroporto Benevento-Olivola che dista circa 3 km dal centro (aviosuperficie per attività turistica, ultraleggeri).

La mobilità urbana è assicurata dall'Azienda Mobilità Trasporti Sannio. Quella extraurbana da molte aziende private che effettuano il collegamento via autobus con quasi tutti i comuni della provincia e con Avellino, Caserta, Campobasso, Napoli e Salerno (quest'ultimo collegamento concepito in particolare per gli studenti dell'università). Inoltre vi sono autobus a lunga percorrenza per Roma e la Toscana. Vi sono due terminal degli autobus.

ENTI COMPETENTI

A seguito degli accorpamenti attuati nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente), e della conseguente riorganizzazione in ambito regionale, il territorio del comune è stato ricompreso nell'ambito di pertinenza dell'ex Autorità Nazionale Liri-Garigliano e Volturno oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

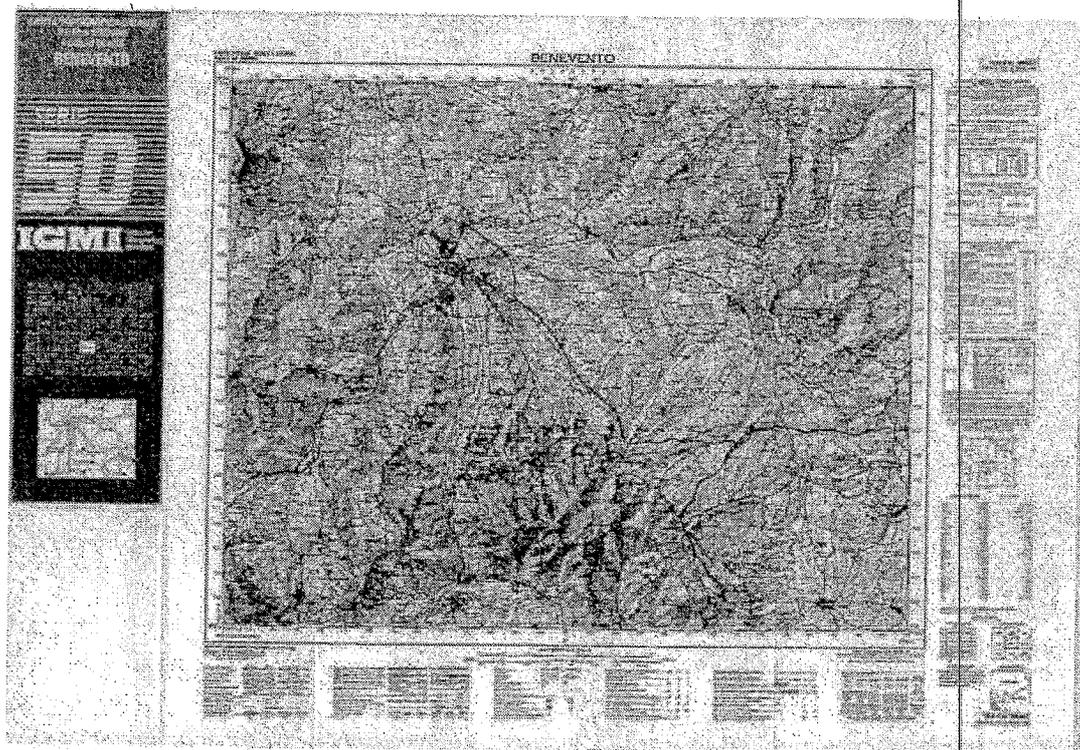
STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Il Piano Urbanistico Comunale è stato approvato nel 2012.

Piano di emergenza comunale è stato approvato con deliberazione di CC n. 18 Delibera di approvazione del 21/04/2016.

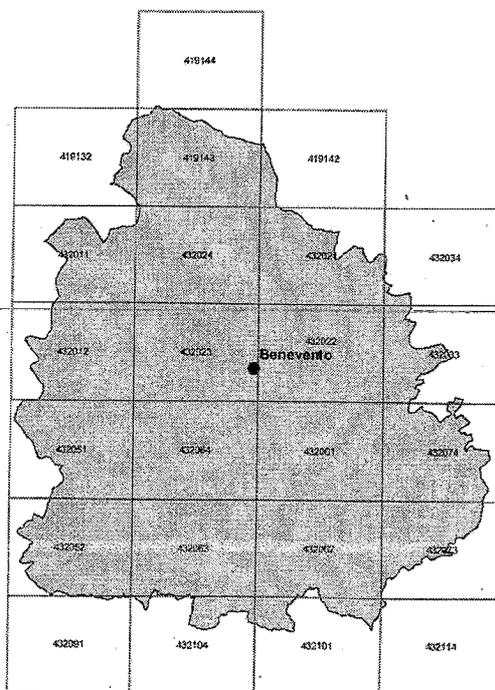
CARTE TOPOGRAFICHE DI INTERESSE PER IL TERRITORIO COMUNALE:

Il territorio del Comune è rappresentato nel foglio 432 BENEVENTO della Serie 50 e 50/L Carta topografica d'Italia dell'Istituto geografico militare (IGM) 1:50.000.



8

La figura che segue fornisce la rappresentazione del territorio comunale nella cartografia CTR 5000 Edizione 2004-2005 della Regione Campania.



CENTRO OPERATIVO

Benevento è capofila del COM (Centro Operativo Misto) 1 – BN. La sede del COC è allocata in una sede decentrata con tutti i requisiti previsti in ordine al carattere antisismico, all'accessibilità delle aree antistanti e prospicienti, agli uffici e alle sedi operative e di riunione. Le attuali dotazioni sono da migliorare ed ampliare in ragione delle esigenze di ammodernamento e innovazione del sistema di protezione civile locale.

Esistono strutture utilizzabili in fase di emergenza, anche ordinariamente destinate ad altri usi (scuole, padiglioni fieristici, palestre, ecc.), e in particolare si segnala la disponibilità degli spazi del palazzetto dello sport presso cui si potranno allestire, in caso di emergenza, circa 450 posti letto temporanei.

FUNZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Per le attività di previsione, prevenzione e contrasto e mitigazione del danno sono state attivate diverse iniziative anche con istituzioni ed enti sovraordinati, nella direzione di un potenziamento dei mezzi e strumenti in dotazione del nucleo comunale nonché dell'informazione e della disseminazione pubblica rivolta ai cittadini.

Importanti e significativi sono gli interventi di promozione e divulgazione realizzati dal sistema di protezione civile comunale sul territorio anche in collaborazione con i gruppi di volontariato ed in particolare con le associazioni Misericordia, ARI e ass. Infermieri professionisti volontari.

Sono state svolte anche esercitazioni periodiche e prove di soccorso con il coinvolgimento di fasce significative della popolazione residente. Nel 2011 sono state poste in essere le attività di fronteggiamento della presunta alluvione provocata dalla diga di Campolattaro in collaborazione con Ministero dell'interno, Dipartimento Nazionale di PC, VVFF della Regione Campania, gruppi di volontariato.

TIPOLOGIE DI RISCHIO E AMBITI D'INTERVENTO

Le caratteristiche idrografiche, geologiche e geomorfologiche sono le seguenti: il Comune è situato nella vallata a ridosso del versante tirrenico dell'Appennino Sannita del tratto Campano ove corrono i fiumi Sabato e Calore a cavallo dei quali si è sviluppata l'area urbana del capoluogo. Oltre ai fiumi citati i principali corsi d'acqua che lo attraversano sono il fiume Tammaro, il torrente San Nicola, il torrente Serretelle e Malecagna. Secondo la geomorfologia, l'assetto strutturale del territorio comunale è molto variabile. I paesaggi collinari sono costituiti prevalentemente da termini litologici di natura sabbiosa o sabbioso-argillosa o conglomeratici ed attribuibili al periodo miocenico e pliocenico.

Il fondovalle è prevalentemente costituito da depositi ciottoloso-ghiaioso alternati a livelli di sabbie, sabbie-limose e limi argillosi che definiscono, in una caratteristica stratificazione incrociata dovuta alla interdigitazione degli elementi psammitici con quelli psammitici, i periodi di piena e di magra dei fiumi. Esso confina, da EST verso OVEST ed in senso orario, con i territori dei Comuni di Pietrelcina, Paduli, Apice, San Nicola Manfredi, S. Angelo a Cupolo, San Leucio del Sannio, Apollosa, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Torrecuso, Ponte, Pesco sannita e Pago Veiano. Il Comune, dal punto di vista altimetrico è compreso, per tutti i suoi 134 Km², tra metri 123 e metri 930 sul livello del mare.

Il Palazzo Comunale si trova a circa 139 m. s.l.m.

Il Centro Storico è geograficamente situato a 41° 07' 51" di latitudine nord e 02° 19' 19" di longitudine ovest rispetto al meridiano di Roma Monte Mario. La direzione prevalente del vento, secondo i dati storici forniti dall'ARPA, è SWNE.

Il Comune, dai dati statistici rilevati, ha una popolazione residente al 31 Dicembre 2016 pari a 59.945 abitanti, divisi in 23.325 nuclei familiari. Il territorio del Comune è suddiviso in 9 Zone o Rioni, nel capoluogo e 109 contrade. Il territorio al di fuori del tessuto urbano è caratterizzato da un paesaggio prevalentemente agricolo esso è caratterizzato da urbanizzazione per lo più dispersa, con diversi agglomerati a nuclei. Le aree libere, boscate, sono limitate. Le aree industriali sono concentrate in aree specifiche periferiche al centro abitato (contrada Olivola, contrada Roseto, contrada Ponte Valentino).

Sono stati affrontate diverse situazioni di emergenza con impatto rilevante sul territorio comunale: emergenza idrica, 2006, alluvione-2009, sisma – 2011, neve-2012, alluvione – 2013, sisma – 2013, neve - 2015, **alluvione – 2015, neve - 2017, siccità ed emergenza idrica – 2017.**

Per le sue caratteristiche strutturali, strategiche, produttive e socio culturali il Comune, secondo memoria storica degli ultimi anni ed in previsione futura, presenta sul suo territorio le seguenti tipologie di rischio:

- a. Rischio sismico
- b. Rischio idraulico
- c. Rischio idrogeologico
- d. Rischio industriale
- e. Rischio Incendi
- f. Rischio neve

Con riferimento ai "Criteri di Valutazione" adottati per la selezione delle istanze presentate dai Comuni, il comune di Benevento:

Presenta territori ricadenti in area individuata a rischio idrogeologico/ idraulico nei Piani delle Autorità di Bacino, classificati come R4, R3, <R3	R4 molto elevato
È compreso tra le aree individuate, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.299 del 30/06/2005, a rischio di colate di fango	SI
Ricade in zona sismica classificate con Deliberazione di Giunta regionale della Campania del 7 novembre 2002 n. 5447)	Zona 1
Ricade nella zona individuata a rischio vulcanico dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.	//
Presenta territori su ricadono più aziende a rischio di incidente rilevante	SI

Con riferimento al sistema di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico dalla Regione Campania ai fini di protezione civile - adottato in attuazione degli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, emanati con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, pubblicata nel supplemento ordinario n. 39 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dell'11 marzo 2004, n. 59, così come modificata ed integrata dalla successiva Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005, pubblicata nella G.U.R.1. n. 55 del 08 marzo 2005 – il comune rientra nella Zona di Allerta (delimitata secondo i seguenti fattori gerarchici: idrografia e morfologia; pluviometria; geologia e uso del suolo; tipologie di rischio idraulico ed idrogeologico dominanti; limiti amministrativi):

ZONA DI ALLERTA 4 – ALTA IRPINIA E SANNIO

Regioni interessate:	Campania
Province interessate:	Benevento, Avellino
Superficie:	3361 km ²
Bacini idrografici principali:	Calore Irpino
Altimetria e morfologia:	Colline interne
Pluviometria:	aree pluviometriche omogenee principali VAPI A3-A6 precipitazione media annua 750-1000 mm
Principali scenari di rischio:	inondazioni

Rischio Idrogeologico

Per il contrasto del rischio idrogeologico - rischio da inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità e breve durata -, prodotto da movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni); instabilità dei versanti (frane) innescati da precipitazioni o da eventi sismici; nonché da eventi meteorologici pericolosi quali forti mareggiate, nevicate, trombe d'aria, il piano dovrà prendere in esame scenari differenziati.

Con riferimento al rischio idraulico (~~rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali~~ e da mareggiata) sarà necessario ridefinire gli scenari di evento, oltre ai dati di base territoriali, avvalendosi di dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza. Su questo punto, infatti non si può prescindere in quanto l'evento alluvionale dell'ottobre 2015 ha messo in crisi tutta la pianificazione del rischio idraulica disponibile ovvero quella che fa riferimento al PSDA (piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni dell'ex Autorità di Bacino dei Fiumi Liri – Garigliano e Volturno oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale).

Infatti, gli eventi alluvionali del 15 e 20 ottobre 2015 hanno dimostrato che le aree allagate non erano state perimetrate e come tale non erano disponibili modelli di intervento che contemplassero tale evenienza. Si ricorda che solo per un fortuito caso, nella zona industriale di Ponte Valentino non ci sono state vittime ma solo ingentissimi danni alle infrastrutture ed alle attività produttive, alcune delle quali sono state completamente distrutte (Agrisemi Minicozzi – Pastificio Rummo, Metalplex, ecc). In altri casi, invece sono state sommerse abitazioni con un tirante idrico ben oltre quello previsto dal PAI – PSDA come ad esempio in località Pantano. Infine non erano state contemplate alcune zone del centro città (località Ponticelli) pure sommerse a causa del rigurgito del Torrente San Nicola, oppure l'altra zona industriale di Pezzapiana.

E' del tutto evidente, quindi che va rivista ed aggiornata la pianificazione di protezione civile con i dati di feedback emersi a seguito dell'evento alluvionale e va completamente rivisto il modello di intervento.

Proprio per far comprendere la portata dell'evento alluvionale dell'ottobre del 2015 si riportano alcune cartografie in cui si confrontano le aree perimetrate a rischio nel PSDA e le aree effettivamente allagate.

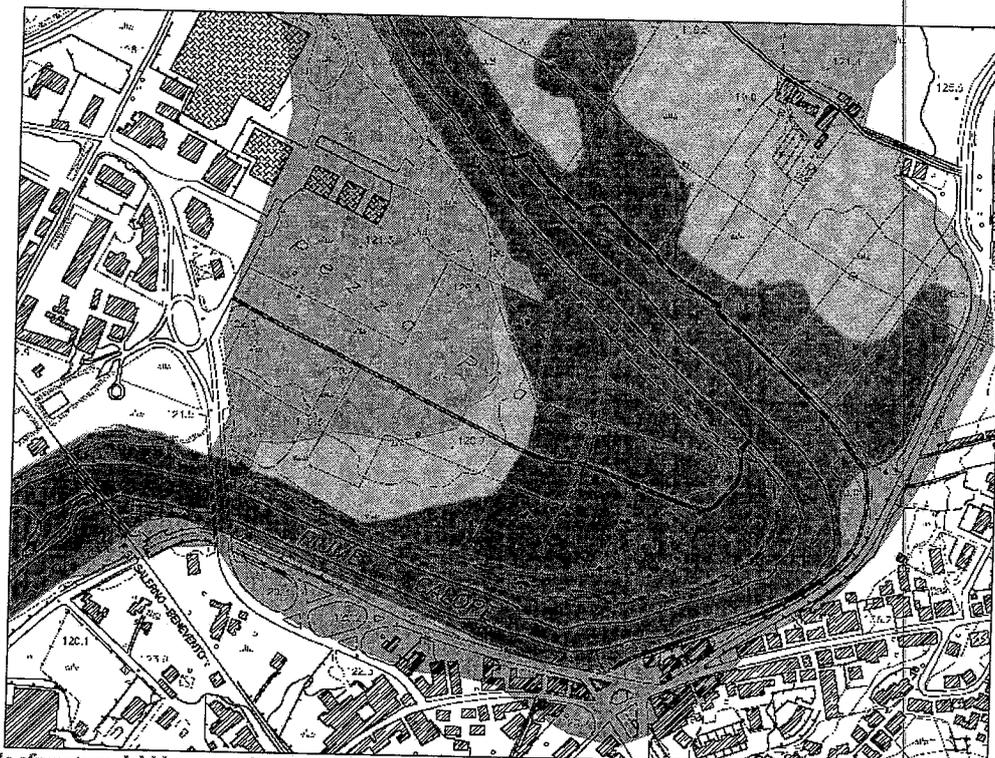


Figura 2: Con le sfumature del blue sono riportate le varie fasce di allagamento previste dal PSDA. In rosso le aree allagate in aggiunta alle prime (Località Pezzapiana e Ponticelli).

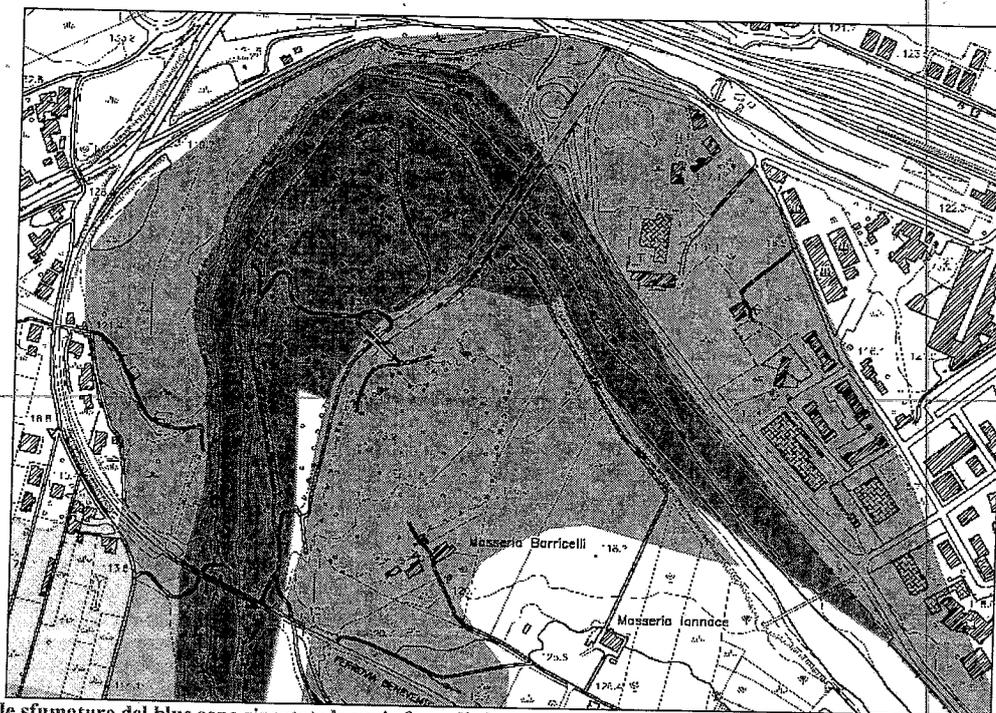


Figura 3: Con le sfumature del blue sono riportate le varie fasce di allagamento previste dal PSDA. In rosso le aree allagate in aggiunta alle prime (Località Parco archeologico di Cellarulo).

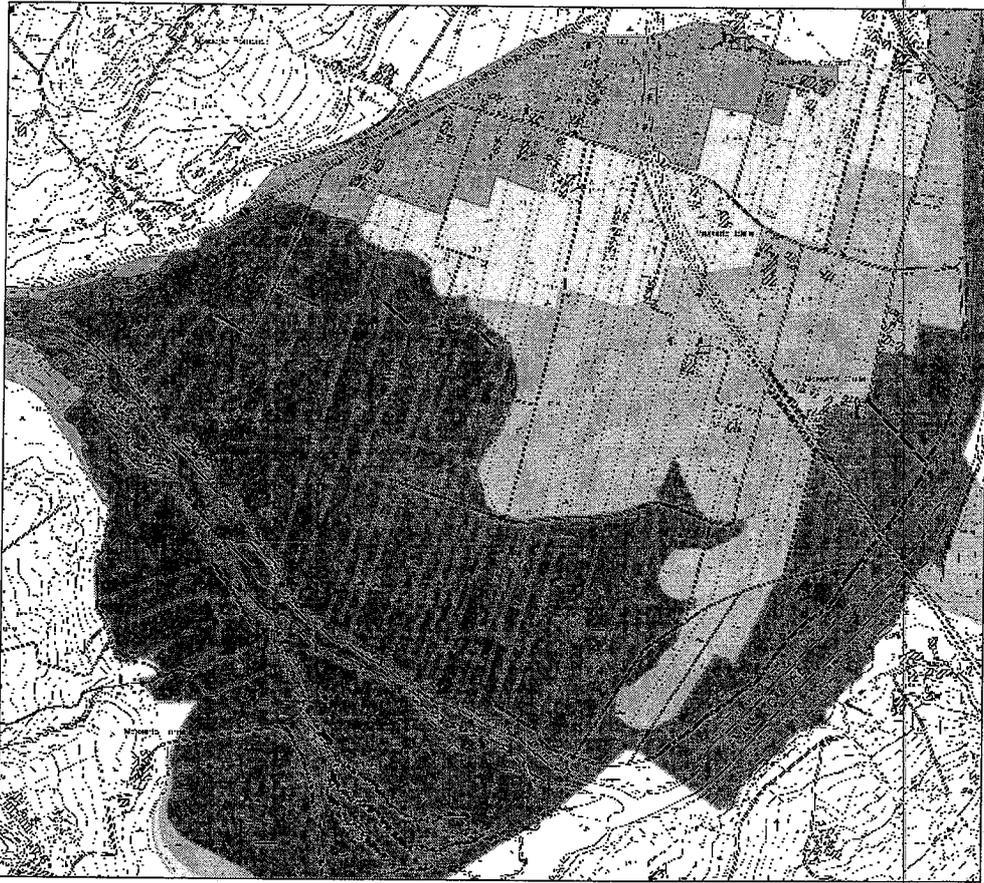


Figura 4: Località Pantano

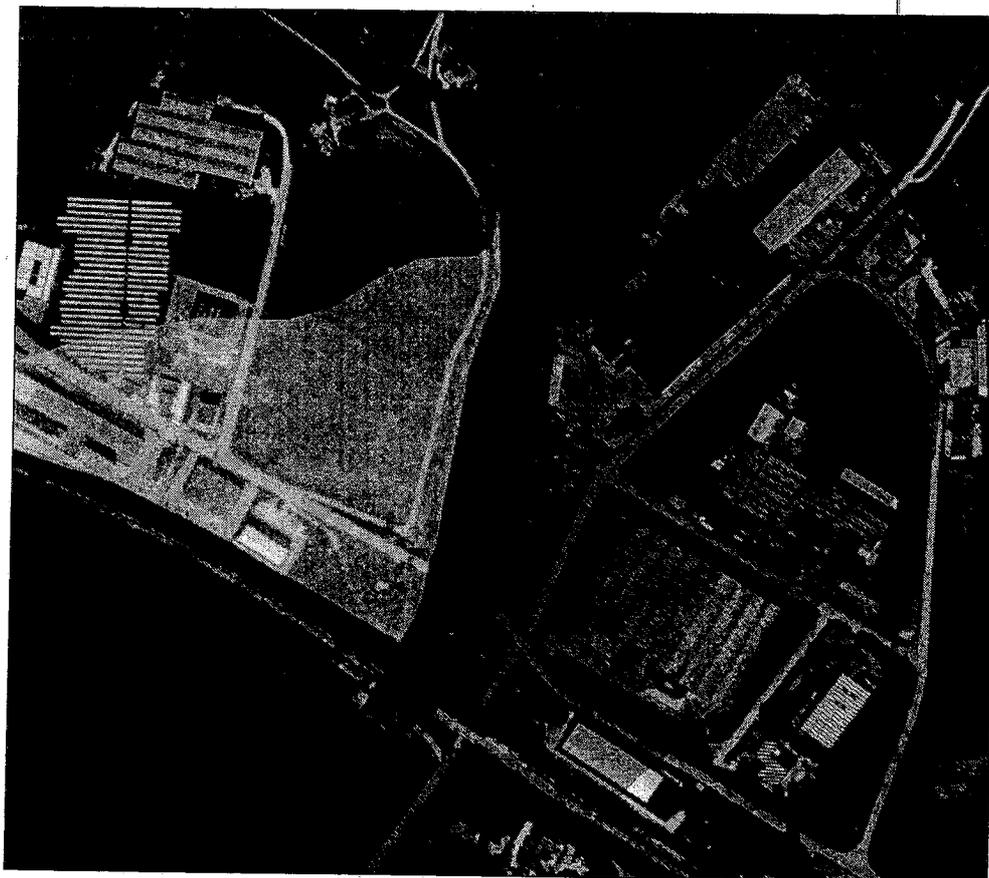


Figura 5: Zona Industriale Ponte Valentino

Si terrà dunque conto, nel quadro di riferimento per la valutazione del danno atteso nel caso di eventi critici di natura idraulica, nella redazione del Piano di Emergenza, delle informazioni contenute nei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSDA) ma soprattutto dei dati dei nuovi eventi alluvionali.

Sulla base della perimetrazione delle aree a pericolosità elevata e molto elevata, il piano dovrà individuare gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni potenzialmente interessati dall'evento atteso.

Il piano dovrà contemplare la documentazione e/o gli elaborati cartografici (in scala 1:5.000) e, in particolare, la carta rete idrografica con indicazione dei tratti arginati, tombati e attraversamenti stradali **alla luce dei danni subiti e dell'effettiva efficacia ed efficienza residua di queste opere idrauliche che, intanto non sono state rifunzionalizzate**; la mappa delle dighe con indicazione delle caratteristiche e dell'ente gestore; **la stima ex novo della popolazione coinvolta nelle aree inondabili; la stima delle attività produttive coinvolte nelle aree inondabili**; la quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private coinvolte nelle aree inondabili; indicatori di evento (reti di monitoraggio); la carta aree inondabili (PSAI -Autorità di Bacino); la carta di pericolosità delle fasce fluviali (PSAI -Autorità di Bacino); la carta del rischio idraulico (PSAI -Autorità di Bacino); la carta dei punti di crisi idraulica, se disponibile (PSAI -Autorità di Bacino); **la carta rischio idraulico legato alla presenza della diga di Campolattaro. Inoltre, particolare riguardo e attenzione si presterà ad un modello di intervento specifico per l'area industriale di Ponte Valentino che si è dimostrata essere particolarmente vulnerabile in quanto alla confluenza di due fiumi (Fiume Tammaro su cui insiste la diga di Campolattaro e Fiume Calore).**

Dal momento **che si è dimostrato** che l'evento può manifestarsi secondo gradualità di scenari corrispondenti a livelli di criticità non necessariamente previsti nello scenario di riferimento, in relazione alla prima stesura ed agli aggiornamenti periodici del Piano, si dovrà **approfondire la conoscenza di questo tipo di scenari attraverso analisi di dettaglio in grado di valutare la dinamica dell'evento. A tale scopo si rendono necessarie contemplare le informazioni aggiuntive dell'evento meteorologico dell'ottobre del 2015** come ad esempio: descrizione del fenomeno meteorologico che può innescare l'evento; descrizione degli eventuali fenomeni precursori dell'evento; individuazione del tempo di risposta del bacino; descrizione dell'evoluzione del fenomeno che si può ipotizzare in base all'analisi degli eventi già verificatisi o in base a studi specifici effettuati nell'area in esame. **Oggi questi dati sono disponibili e saranno integrati con la precedente pianificazione di emergenza.**

Con riferimento al rischio frane (rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità) sarà necessario definire gli scenari di evento, oltre ai dati di base territoriali, avvalendosi di dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza,

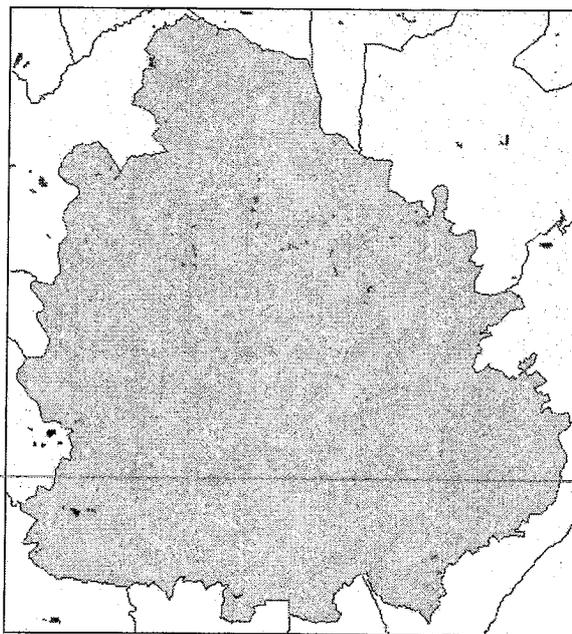
il Piano di Emergenza dovrà necessariamente adottare le informazioni contenute nelle Carte di Pericolosità Geomorfologica o da Frana del PSA e nelle Carte Inventario delle Frane del PSAI.

Sulla base della perimetrazione delle aree a pericolosità elevata e molto elevata, il piano di emergenza dovrà individuare gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso, quelli, cioè, che ricadono all'interno delle suddette aree ad elevata pericolosità, elaborando la seguente documentazione e/o elaborati cartografici (in scala 1:5.000): la carta di pericolosità per frane (PSAI -Autorità di Bacino); la cartografia degli abitati instabili; la stima della popolazione nell'area instabile; la quantificazione delle infrastrutture pubbliche e private nelle aree a pericolosità da frana; gli indicatori di evento (reti di monitoraggio); la carta del rischio frane (PSAI -Autorità di Bacino); la carta dei punti di crisi, ove disponibile (PSAI -Autorità di Bacino).

In effetti anche in questo caso si provvederà ad integrare i dati ufficiali del PSAI-Rf dell'ex Autorità di Bacino con i dati rilevati a seguito dell'evento meteorologico dell'ottobre 2015 che, relativamente ai fenomeni di versante, ha evidenziato diffusi ed importanti processi di erosione della coltre pedologica con fenomeni conosciuti con il termine di *sheet erosion*. Questo ha fatto sì che le aste fluviali si intasassero di materiali erosi con susseguenti processi di sovralluvionamento e aggradazione del fondo alveo con riduzione della sezione idraulica del corso d'acqua.

Allo scenario di danno desunto dalle informazioni fornite dalle Carte di Pericolosità Geomorfologica o da Frana e dalle Carte Inventario delle Frane, di tipo statico, per fronteggiare eventi che possono manifestarsi secondo gradualità di scenari corrispondenti a livelli di criticità non necessariamente previsti nello scenario di riferimento, **gli aggiornamenti periodici del Piano**, dovranno fornire informazioni aggiuntive come: la tipologia di fenomeno meteorologico che può innescare l'evento (piogge brevi ed intense, piogge deboli e persistenti, ecc.), in relazione alle caratteristiche geologiche e morfologiche del territorio; le caratteristiche del movimento franoso; i punti critici, ossia i punti dove si possono verificare interruzioni della viabilità principale o di corsi d'acqua, il coinvolgimento di centri abitati, infrastrutture e reti di servizi.

In relazione al rischio frane - da intendersi come rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità - la mappa seguente mostra le aree vulnerabili.



Rischio frana da PSAI-Rf AdB Liri - Garigliano e Volturno

■ R3 ■ R4

Per il rischio idraulico - da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali si può fare riferimento alle immagini delle pagine precedenti.

Il territorio comunale è classificato in area II - COMUNI CON TERRITORIO A RISCHIO IDRAULICO CHE SOTTENDE BACINI IMBRIFERI DI ESTENSIONE COMPRESA TRA 100 E 500 KM² E III - COMUNI CON TERRITORIO A RISCHIO IDRAULICO CHE SOTTENDE BACINI IMBRIFERI DI ESTENSIONE COMPRESA TRA 500 E 2000 KM².

Rischio Sismico

Per fronteggiare il rischio sismico, connesso ai terremoti che sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio, il piano di emergenza riguarderà solo la fase di allarme per interventi post-evento che a seconda dei casi viene coordinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile ovvero dalla Regione, in ragione dell'intensità dell'energia propagata e dell'impatto sul territorio. In entrambi i casi, il piano dovrà prevedere le misure appropriate per il territorio e la comunità colpiti dal sisma, secondo le direttive della OPCM 4007 del 2012 che ha introdotto la Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano.

Sulla base dell'individuazione degli elementi di base della pianificazione di protezione civile e della condizioni limite di gestione dell'emergenza, la CLE - indicando la condizione per cui un insediamento urbano, dopo un terremoto, nonostante i danni subiti interrompano la quasi totalità delle funzioni presenti, compresa la residenza, conserva comunque l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale - **potrà essere impiegata come utile ausilio sia in una prima fase di impostazione del Piano e sia come test per la funzionalità del piano dopo la sua stesura.**

Per la definizione degli scenari relativi al rischio sismico, oltre ai dati di base territoriali, il piano dovrà contemplare dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza: il sistema viario, gli ospedali, divisi per specialità, gli impianti a rischio, gli altri edifici strategici.

Il piano dovrà fare riferimento al set di dati su base locale: dati da reti sismiche e accelerometriche presenti nell'area; campi macrosismici dei terremoti storici più significativi (CNR-PFG 1985); classificazione sismica; estrazioni del catalogo GNDT-NT4 relative ai terremoti storici interessanti l'area in oggetto; carta della pericolosità sismica (INGV); carta di microzonazione; vulnerabilità per franosità indotta da sisma; carta della Condizione Limite di Emergenza (CLE) se già disponibile.

Il piano di emergenza dovrà individuare gli elementi esposti, ovvero le persone e i beni che si ritiene potrebbero essere interessati dall'evento atteso, impiegando documentazione e/o elaborati cartografici (in scala 1:5.000): carta di pericolosità sismica; carta degli edifici (pubblici e privati) nelle classi di vulnerabilità A,B, C e D (EMS '98) per Comune; carta della vulnerabilità delle infrastrutture e dei servizi essenziali; numero medio di abitazioni per edifici con classe di vulnerabilità A,B, C e D (EMS '98); stima della popolazione nell'area esposta.

In tale ottica, il piano dovrà prevedere la predisposizione del quadro territoriale dell'area colpita (popolazione, densità abitativa, numero e distribuzione stanze di albergo, numero e distribuzione aule scolastiche, etc.), la scelta dell'input sismico di riferimento, ovvero individuazione degli eventi "critici" da assumere per la quantizzazione del danno utile alle previsioni di gestione dell'emergenza. Ai fini della Pianificazione Comunale di Emergenza, si terrà conto del riferimento assunto dalla Regione Campania per la determinazione dell'impatto atteso sul territorio comunale (scenari di danno), ovvero i valori di intensità su base comunale fissati dalla carta di pericolosità ufficiale pubblicata sulla GU 108/200613, disponibile sul sito dell'INGV. Tale carta fornisce i valori di scuotimento attesi al sito per periodi di ritorno preassegnati del tipo 98, 475 e 2475 anni etc. Gli scenari di evento che dovranno essere assunti per tarare il piano sono: quello corrispondente ad uno scuotimento al sito atteso per un periodo di ritorno di 98 anni (generalmente associabile ad una emergenza di rilevanza locale); e quello corrispondente ad un periodo di ritorno di 475 anni (generalmente associabile ad una emergenza di rilevanza nazionale).

Per l'analisi dell'impatto, il piano - una volta definito l'input di riferimento, dovrà prevedere lo scenario d'impatto atteso in termini di: valutazione di morti, feriti, senzatetto, edifici crollati, inagibili e danneggiati; valutazione di effetti sul territorio e sugli elementi a rischio esposti causati da pericolosità indotte dal sisma, come frane, tsunami; funzionalità del sistema viario, attraverso lo studio dei percorsi interrotti, dei percorsi alternativi; funzionalità degli ospedali, divisi per specialità, con individuazione del numero massimo di persone che possono essere assistite grazie alle strutture esistenti e dei tempi di trattamento nonché la valutazione della necessità di predisporre ospedali da campo; valutazione dei danni agli impianti a rischio ed dell'impatto sul territorio di eventuali incidenti conseguenti al sisma, come ad esempio possibili servizi interrotti; funzionalità di altri edifici strategici, sede COM, Prefetture, etc.

L'analisi dell'impatto a scala comunale andrà operata con riferimento ad una discretizzazione del territorio comunale secondo una griglia (500x500m) fornita dalla Regione Campania.

Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia

Tenuto conto della superficie forestale esposta, nel periodo secco, al pericolo degli incendi, cui si aggiungono altre vaste superfici non boscate, praterie, pascoli ed incolti arbustivi, oltre che colture di cereali, soggetti agli incendi nel periodo estivo-autunnale (giugno-ottobre) e, in misura minore, quello tardo invernale (febbraio- aprile), il piano di emergenza dovrà fare riferimento alla valutazione degli scenari di rischio imputabili essenzialmente all'azione dell'uomo, sia colposa che dolosa.

Il piano, fatte salve le procedure per la lotta attiva agli incendi boschivi di cui alla Legge 353/2000, dovrà prevedere misure di contrasto agli incendi di interfaccia, per pianificare sia i possibili scenari derivanti da tale tipologia di incendi, sia il corrispondente modello di intervento per fronteggiarne la pericolosità e controllarne le conseguenze sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte.

A tal fine, il piano dovrà individuare le interfaccia urbano-rurale che insistono sul territorio ovvero zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta dove il sistema urbano e quello rurale interagiscono.

Il piano dovrà prevedere scenari di potenziale incendio con origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia.

Per la definizione degli scenari di evento relativi al rischio legato agli incendi boschivi, oltre ai dati di base territoriali, è necessario che il piano consideri dati più specifici sulla base dei quali dimensionare le risorse e le operazioni da predisporre in emergenza: carta dell'uso del suolo (estensione del patrimonio boschivo); carta climatica del territorio; carta degli incendi storici; carta degli approvvigionamenti idrici.

Le zone più esposte al pericolo incendio, valutate in base al tipo di vegetazione, l'esposizione del versante, l'altitudine sul livello del mare, individuate a livello sia provinciale che comunale, nell'ambito del Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ivi compreso il livello di vulnerabilità, valutato sulla base della frequenza di accadimento e sulla localizzazione territoriale degli incendi degli ultimi anni. Il piano, dall'incrocio della mappa di pericolosità con quella di vulnerabilità, dovrà ricavare le mappe di rischio degli incendi boschivi su base comunale. Tale set di dati insieme con quelli meteo climatici che indicano i momenti favorevoli per lo sviluppo degli incendi, rappresenteranno lo scenario di riferimento per la pianificazione d'emergenza che riguarda gli interventi di contrasto, di contenimento e di spegnimento degli incendi.

Anche in questo caso un approfondimento ed aggiornamento andrà fatto a seguito degli incendi che hanno interessato il territorio comunale nella funesta estate del 2017 particolarmente calda e seccata che ha determinato le condizioni propizie per l'innescio di numerosi incendi.

Rischio Industriale

La presenza sul territorio di industrie e lavorazioni/processi produttivi complessi espone la popolazione e l'ambiente circostante ad un rischio derivante dal malfunzionamento improvviso ed accidentale di impianti.

Tali eventi negativi possono manifestarsi in termini di: incendio e conseguente propagazione di un'onda termica; diffusione in atmosfera di sostanze tossiche e/o nocive per le persone e per l'ambiente stesso in forma di fumi, vapori o polveri; esplosione e conseguente propagazione di un'onda d'urto.

Il piano dovrà prevedere misure d'intervento che tengono conto del fatto che le conseguenze non sono tra loro esclusive e uno stesso incidente può comportare contemporaneamente o in sequenza più di uno degli eventi sopra elencati.

Il piano di emergenza dovrà riguardare la fase di allarme per interventi post-evento: Piani di Emergenza Interni (PEI); **Piani di Emergenza Esterni (PEE).**

La predisposizione dei PEI, con le finalità di cui all'art. 11 del D.Lgs.334/199917, per gli stabilimenti di cui all'art. 8 del medesimo decreto, è di esclusiva pertinenza del gestore dello stabilimento. La predisposizione e l'attuazione del PEE di cui alla Circolare n.994/200018 è di competenza della Prefettura/Ufficio Territoriale di Governo che ne cura la predisposizione, d'intesa con la regione e gli enti locali, e ne coordina l'attuazione.

Il PEE contiene in particolare la descrizione dei fenomeni possibili, del loro impatto sul territorio, dei pericoli connessi e prevede le misure necessarie per fronteggiare l'emergenza, individuando strutture personale e mezzi e le relative procedure di attivazione. Per gli stabilimenti non compresi al punto precedente (anche sulla base dei Programmi Provinciali di Previsione e Prevenzione) è **facoltà dell'Ente Locale predisporre lo specifico PEE.**

Le determinazioni riportate nei PEE devono essere tenute in conto ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici. Per tale motivo è necessario che il PEE sia redatto con la collaborazione delle Regioni e di tutte le Amministrazioni locali competenti ivi comprese quelle titolari di compiti inerenti la pianificazione dei territori.

Quali scenari di riferimento per la valutazione del danno atteso nel caso di incendio boschivo, il piano dovrà adottare le seguenti informazioni: il censimento delle zone agricole, degli allevamenti, delle aree e colture protette; il censimento delle risorse idriche superficiali e profonde; il censimento delle industrie soggette a notifica e dichiarazione; specificazione dei cicli produttivi degli impianti industriali; il calcolo delle sostanze in deposito e in lavorazione; censimento della popolazione nell'area interessata dall'evento; calcolo dell'area d'impatto esterna alle industrie.

Visto la conformazione morfologica dell'area industriale di Ponte Valentino anche in caso di alluvione il piano dovrà adottare le seguenti informazioni: il censimento dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche e di interferenza con la rete idraulica locale; il censimento delle risorse idriche superficiali e profonde; il censimento delle industrie soggette a notifica e dichiarazione; specificazione dei cicli produttivi degli impianti industriali; il calcolo delle sostanze in deposito e in lavorazione; censimento della popolazione nell'area interessata dall'evento; calcolo dell'area d'impatto esterna alle industrie.

Rischio neve

Per rischio neve si intende l'insieme delle situazioni di criticità sotto il profilo della protezione civile originate da fenomeni di innevamento che interessano l'uomo, i beni e l'ambiente. Alla luce delle sempre più frequenti nevicate che,

durante il periodo invernale hanno interessato il territorio comunale di Benevento – tra le ultime si ricordano quelle del febbraio 2012, gennaio 2015 e 2017, diventa di prioritaria importanza la predisposizione di tutte le attività necessarie a garantire una buona fruibilità della rete stradale nell'ambito del territorio comunale. Per rendere efficaci ed efficienti tali attività ed agevolare lo scambio di dati tra i vari soggetti coinvolti nelle operazioni di sgombero neve e messa in sicurezza della rete stradale è opportuna l'**aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile vigente** che allo stato, non prevede tale rischio. L'aggiornamento, dunque, prevederà l'integrazione del Piano relativamente al rischio viabilistico derivante da intense precipitazioni nevose o dalla formazione di ghiaccio sul manto stradale.

INTERVENTI PREVISTI

L'insieme degli interventi in uno con l'aggiornamento del Piano di emergenza comunale viene di seguito articolato e dettagliato in funzione delle istanze e necessità del sistema locale di protezione civile.

Aggiornamento del Piano di emergenza comunale

Il comune intende procedere all'aggiornamento in conformità alle recenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri – si evidenzia la seguente: "Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare emergenze idrogeologiche e idrauliche - 31 agosto 2017".

I servizi da acquisire sono costituiti anche da tutte le attività (progettazione, affiancamento tecnico, formazione, addestramento e **diffusione**) volte ad impostare il piano suddetto.

Procedendo ai sensi dell'art. 108 comma 1 lettera c) numero 3 del Decreto Legislativo del 31.03.1998 n. 112 e s.m.i., dovranno essere rispettate le indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013 emanate per la predisposizione di Piani Comunali ed adotterà le disposizioni previste dal METODO AUGUSTUS.

Le metodologie utilizzate dovranno assicurare l'analisi dei bisogni, la necessaria concertazione con l'Amministrazione Comunale, l'affiancamento tecnico, la formazione e l'**informazione al pubblico** necessari ad una efficace implementazione dello strumento di pianificazione.

Le prestazioni del servizio di redazione del Piano Comunale di Protezione Civile dovranno contenere quanto appresso:

- a) Aggiornamento dati di base relativi al territorio comunale (popolazione, altimetria, morfologia, idrografia, dighe/invasi, individuazione vie di comunicazione ed edifici strategici);
- b) Aggiornamento cartografia di base (Carta C.R.T., Carta Forestale, Carta Uso del Suolo, Carta Incendi Storici, Carta Pericolosità e Rischio);
- c) Studio di un **nuovo sistema di allertamento** (Rischio Idrogeologico e Idraulico);
- d) Restituzione cartografia su base G.I.S. comprendente la perimetrazione delle aree ad elevata pericolosità, individuazione dei punti critici, perimetrazione delle aree di esondazione, individuazione degli elementi esposti;
- e) Predisposizione di un **nuovo ed aggiornato modello d'intervento** finalizzato alla pianificazione delle attività ed interventi di emergenza e soccorso che devono essere attuati in occasione del verificarsi di eventi che condizionano la sicurezza delle persone ovvero interferiscono anche in modo grave con il normale andamento delle attività antropiche.
- f) predisposizione di un sistema di formazione ed informazione in tempo reale della popolazione tramite un sistema informativo utilizzabile su piattaforma smartphone.

Il Piano di Emergenza Comunale **aggiornato sulla base dei nuovi scenari di rischio** costituirà il supporto operativo di riferimento fondamentale per la gestione dell'emergenza, con l'obiettivo di salvaguardare la vita delle persone e i beni presenti in un'area a rischio riducendo il danno che l'evento provoca sul territorio.

Il Piano dovrà recepire i programmi di previsione e prevenzione, oltre che le informazioni relative alle fenomenologie che determinano le condizioni di rischio sul territorio ed ai relativi scenari.

Partendo dai dati disponibili a scala regionale e/o provinciale, dovranno essere descritte tutte le azioni per arrivare ad un maggiore dettaglio che consenta una visione particolareggiata, rispetto alla dimensione dell'evento atteso. Per ciascuna tipologia di evento atteso (alluvioni, terremoti, frane, ecc.), dovrà essere rielaborati ed aggiornati gli scenario di evento in grado di descrivere la possibile dinamica e dimensione dell'evento stesso, sulla base di dati storici e/o simulazioni analitiche dei fenomeni e del loro conseguente impatto sul territorio. Per ciascuno scenario di impatto dovrà essere aggiornata la risposta operativa cui dovrà corrispondere il modello di intervento associato, costituito da una serie di attività organiche, organizzate in un quadro logico e temporale coordinato, finalizzate alla gestione e al superamento dell'emergenza.

I modelli di intervento associati, oltre a fornire un indirizzo per la pianificazione di emergenza, flessibile secondo i rischi presenti nel territorio, dovranno delineare con chiarezza un metodo di lavoro semplificato nell'individuazione e nell'attivazione delle procedure per coordinare con efficacia la risposta di protezione civile.

Il Piano di Emergenza Comunale così aggiornato dovrà contenere: indicazioni di coordinamento ed indirizzo per tutte le fasi di risposta previste dal Piano; procedure semplici e non particolareggiate; individuazione delle singole responsabilità nel modello di intervento; flessibilità operativa nell'ambito delle funzioni di supporto.

Nel Piano di Emergenza Comunale saranno descritti: eventi calamitosi che possono interessare il territorio comunale; persone, strutture e servizi potenzialmente che saranno coinvolti o danneggiati; le risposte operative necessarie per ridurre al minimo l'impatto degli eventi; le risorse da mettere a disposizione per fronteggiare l'emergenza; i ruoli e i compiti da assegnare per la gestione delle emergenze.

Per una migliore definizione del Piano, si provvederà ad un censimento dettagliato delle caratteristiche degli elementi a rischio e delle risorse disponibili sul territorio comunale.

Le fasi principali necessarie alla redazione del Piano di Emergenza Comunale sono di seguito schematizzate:

- Studio delle caratteristiche di base del territorio.

- Individuazione ed integrazione dei rischi già individuati dal Piano vigente.
- Conoscenza delle reti di monitoraggio e dei precursori di evento.
- Valutazione della pericolosità.
- Valutazione della vulnerabilità degli **elementi a rischio con particolare riferimento agli edifici strategici**;
- Sviluppo degli "Scenari di evento e di danno con particolare approfondimento a quelle aree colpite dall'evento alluvionale".
- Valutazione delle risorse disponibili.
- Confronto tra le necessità e le disponibilità.
- Verifica della capacità di intervento.
- Sviluppo del "Modello di intervento".
- Informazione e coinvolgimento della Popolazione.
- Predisposizione degli interventi di riduzione dei rischi.

Il Piano, per ciascuno dei rischi di seguito elencati, dovrà contenere specifiche sezioni tecniche:

- Rischio sismico
- Rischio idraulico
- Rischio idrogeologico
- Rischio industriale
- Rischio Incendi
- Rischio neve (non contemplato nella precedente stesura del piano)

Dovranno essere previste le modalità di integrazioni successive di ciascuna sezioni tecnica in relazione al progressivo affinamento degli scenari e all'aggiornamento del censimento risorse ed elementi esposti a rischio.

Il Piano dovrà rappresentare anche cartograficamente tutte le indicazioni utili alla caratterizzazione dei possibili scenari per le varie tipologie di rischio al fine di poter efficacemente definire le strategie di intervento per il soccorso e il superamento dell'emergenza, razionalizzando l'impiego di uomini e mezzi.

AGGIORNAMENTO PERIODICO E MODULISTICA

Il piano dovrà prevedere una procedura di aggiornamento periodico necessaria per consentire di gestire l'emergenza nel modo migliore, ed essere concepito come uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che il sistema territoriale (ma anche il sistema sociale o il sistema politico-organizzativo) subisce, e necessita, per essere utilizzato al meglio nelle condizioni di alto stress, di verifiche e aggiornamenti periodici.

Il processo di verifica e aggiornamento del piano dovrà essere inquadrato secondo uno schema organizzativo ciclico, finalizzato ad affinare e perfezionare in continuazione la performance e la qualità degli interventi.

Lo schema di verifica e aggiornamento del Piano dovrà essere organizzato come segue:

- redazione delle procedure standard e elaborazione di una matrice attività/responsabilità dove è individuato "chi fa che cosa", ovvero è indicato, per ciascuna attività dell'intervento (dalla fase di preallarme all'emergenza);
- addestramento: è l'attività necessaria affinché tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile siano messe al corrente delle procedure pianificate dal piano, perché queste risultino pronte ad applicare quanto previsto;
- applicazione: tenuto conto che la varietà degli scenari non consente di prevedere in anticipo tutte le opzioni strategiche e tattiche, il momento in cui il Piano viene messo realmente alla prova è quando viene applicato nella realtà; in questo caso il riscontro della sua efficacia potrà essere immediatamente misurato e potranno essere effettuati adattamenti in corso d'opera;
- revisione e critica: la valutazione dell'efficacia del Piano deve portare alla raccolta di una serie di osservazioni che, debitamente incanalate con appositi strumenti e metodi, serviranno per il processo di revisione critica; la revisione critica è un momento di riflessione che viene svolto una volta cessata l'emergenza, e che deve portare ad evidenziare in modo costruttivo quegli aspetti del Piano che devono essere corretti, migliorati ed integrati;
- correzione: dopo il momento di revisione critica la procedura viene corretta ed approvata ufficialmente.

In conseguenza di quanto sopra, la durata del Piano è illimitata, nel senso che non può essere stabilita una durata predeterminata, ma che **obbligatoriamente si deve rivedere e aggiornare il Piano ogni qualvolta si verificano mutamenti nell'assetto territoriale del Comune, o siano disponibili studi e ricerche più approfondite in merito ai rischi individuati, ovvero siano modificati elementi costitutivi significativi, dati sulle risorse disponibili, sugli Enti coinvolti, etc.**

In ogni caso, è necessaria una autovalidazione annuale, in cui l'Amministrazione comunale accerti e attesti che non siano subentrate variazioni di qualche rilievo.

Il piano dovrà prevedere misure in grado di garantire un costante flusso di comunicazioni tra i vari attori coinvolti. Per questo motivo il piano dovrà prevedere procedure apposite atte ad ottimizzare lo scambio di informazioni tra la struttura comunale e le strutture sovraordinate:

- Indicazioni per le comunicazioni relative all'attivazione delle strutture di coordinamento (C.O.C., P.O., P.T.);
- Indicazioni per le comunicazioni relative ai rapporti sugli eventi in corso e ai report sulle prime stime dei danni;
- Indicazioni di massima per le comunicazioni relative all'impiego del volontariato.

A tali procedure dovranno corrispondere specifiche modulistiche:

- schema riassuntivo dell'emissione di bollettini
- schema della relazione tra gli avvisi di criticità, gli effetti al suolo e l'attivazione del comune
- schema generale per le comunicazioni
- modulistica funzioni di supporto
- modelli di base per le comunicazioni
- modelli per l'attivazione delle strutture di comando

B1 RESTITUZIONE DIGITALE DELLA PIANIFICAZIONE

La pianificazione sarà restituita in formato digitale redatto e conforme alle linee guide della Regione Campania.

La base cartografica di riferimento per la redazione delle tavole grafiche dei piani di protezione civile è la CTR 1:5.000 o, laddove disponibile, carta tecnica di maggiore dettaglio, in formato raster o vettoriale, georeferenziata nel sistema WGS84 UTM33N.

Gli elaborati grafici prodotti devono essere consegnati nel formato shape, georeferenziati nello stesso sistema di riferimento, in uno anche dei raster delle carte georeferenziati per consultarli su base GIS.

Sono previste le seguenti attività:

1. Cartografia CTR 1:5000: Q.d.U. (quadro d'Unione), Trasformazione CAD to GIS, Estrazione quote altimetriche, Morfologia territoriale: realizzazione del reticolato cartografico che copre il confine del comune, presso l'ufficio SIT della Regione Campania, trasformazione dei file autocad in dati GIS, estrazione dal QDU dei riferimenti delle quote altimetriche e definizione della morfologia territoriale richiesta dalle linee guida
2. Piano di Emergenza Comunale: georeferenziazione in (WGS84 UTM Zone 33N), trasformazione CAD to GIS, template PDF da fornire alla Regione Campania, georeferenziazione, digitalizzazione, trasformazione dei dati contenuti nel piano di Emergenza Comunale:
 - a. DATI DI BASE TERRITORIALI E QUADRO TERRITORIALE
 - I. INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE E DELLE PRINCIPALI STRUTTURE DI INTERESSE: Carta Della Viabilità (cartografia con rappresentazione gerarchica delle strade carrabili: autostrade; strade statali; strade provinciali; principali strade comunali di collegamento; rete ferroviaria; porti; aeroporti).
 - II. STRUTTURE STRATEGICHE PER L'ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE: Individuazione cartografica di sedi Comunali, uffici provinciali, regionali ed Uffici Territoriali di Governo; Individuazione cartografica di sedi VVF, Forze Armate, Polizia, Corpo Forestale dello Stato, Croce Rossa, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;
 - III. PRINCIPALI STRUTTURE DI AGGREGAZIONE E DI ACCOGLIENZA: Individuazione cartografica istituti scolastici, università; Individuazione cartografica luoghi di aggregazione di massa (stadi, cinema, teatri, centri commerciali, luoghi di culto); Individuazione cartografica, di strutture di accoglienza (alberghi, villaggi turistici, residence, campeggi, ecc.); Individuazione cartografica di strutture di accoglienza per categorie di popolazione speciali (case di riposo per anziani, centri di riabilitazione, ecc.).
 - IV. STRUTTURE SANITARIE: Individuazione cartografica di ospedali, cliniche e case di cura.
 - V. PRINCIPALI INFRASTRUTTURE PER SERVIZI ESSENZIALI E STRUTTURE CRITICHE: Individuazione cartografica, centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua, con riferimenti enti gestori; Individuazione di attività produttive, industrie a rischio di incidente rilevante, discariche, impianti di smaltimento rifiuti pericolosi, impianti - depositi - siti di stoccaggio contenente materiale radiologico
 - b. AREE DI EMERGENZA
 - I. AREE DI ATTESA: accolgono la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento
 - II. AREE DI ACCOGLIENZA O DI RICOVERO: dove s'installano i primi insediamenti abitativi o le strutture per l'accoglienza della popolazione colpita

- III. AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE: dove convogliare i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione
- c. CARTA DEL MODELLO DI INTERVENTO DEL PIANO DI EMERGENZA
- I. TEMI PUNTUALI: centri di coordinamento (DICOMAC- COR- CCS- COM- COC), rappresentati utilizzando la simbologia tematica nazionale opportunamente integrata per il livello regionale; aree di emergenza, rappresentate utilizzando la simbologia tematica nazionale standard rispettando sia la grafica che i colori; "cancelli" di regolazione degli afflussi- deflussi nelle aree colpite; strutture di Protezione Civile; strutture operative (VVF, CFS, carabinieri); depositi e magazzini; scuole, ospedali, strutture sanitarie; albergo/casa di riposo/convento/monastero; aeroporti, eliporti
 - II. TEMI LINEARI: limiti amministrativi, infrastrutture di trasporto (autostrade, superstrade, strade statali, provinciali e comunali, rete ferroviaria), reti tecnologiche e di servizio, percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa (vie di fuga, in verde), percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza (in rosso)
 - III. TEMI AREALI: zone in cui è stata suddivisa l'area a rischio, scenari di evento, scenari di danno
3. Autorità di Bacino: PSAI (Piano Stralcio di Bacino per L'Assetto idrogeologico): Georeferenziazione in (WGS84 UTM Zone 33N), sovrapposizione al Qdu del Comune del piano P.S.A.I. (PSDA, PGRA, PSAI-Rf)

(C) Diffusione e informazione del Piano di emergenza

Obiettivi informativi del Piano e Public Awareness

Nell'ambito dell'attività di informazione e diffusione è necessario ricomprendere tre principali ambiti di intervento:

- la conoscenza da parte della popolazione dei rischi presenti nel territorio in cui abita e lavora;
- la conoscenza da parte della popolazione degli strumenti di mitigazione dei rischi, soprattutto di mitigazione in fase di emergenza;
- il coinvolgimento dei media, sia nella fase di informazione del piano e dei suoi contenuti sia in previsione della loro attività in fase di emergenza.

Questi tre aspetti vengono considerati cruciali in quanto occorre riconoscere che il piano non può essere disgiunto dal contesto sociale nel quale dovrebbe operare; inoltre si riconosce alla popolazione il diritto e il dovere ad esercitare un ruolo attivo e consapevole rispetto a minacce che potrebbero coinvolgere e stravolgere innanzitutto la propria vita. La popolazione di cui si parla non è un'entità astratta, ma è un sistema complesso fatto da persone che agiscono individualmente, perseguendo proprie razionalità che occorre conoscere e possibilmente rispettare prima di decidere che sono in contrasto con le esigenze operative della protezione civile, fatto di associazioni e gruppi, stabili e capaci di emergere proprio in risposta a sollecitazioni estreme. Astratto non è neppure il complesso mondo dei media, ai quali la popolazione pone delle domande su temi vari, soprattutto sulle questioni che non vengono evase da altre istituzioni e nello specifico dalla protezione civile in caso di calamità.

L'obiettivo principale consiste evidentemente nella comunicazione dei rischi presenti in un dato territorio alla popolazione, soprattutto a quella direttamente minacciata da potenziali eventi calamitosi. L'approccio e gli strumenti da utilizzare devono corrispondere alle seguenti specifiche:

- l'informazione deve essere parte di un progetto e di un processo continuativo e non una tantum;
- essa deve essere svolta dagli operatori di protezione civile unitamente agli amministratori locali sia politici sia tecnici;
- essa deve coinvolgere la popolazione nel suo complesso, mediante l'attivazione di reti locali già esistenti;
- il contenuto dell'informazione deve essere puntuale, rigoroso, espresso in termini comprensibili e chiari, fino ad affrontare questioni spinose in modo aperto e responsabile.

La comunicazione del piano ai cittadini, oltre a una finalità informativa o di verifica delle scelte operate o di ascolto delle opinioni della cittadinanza, dovrà mirare a coinvolgere la popolazione stessa nel piano, a far sì che essa lo condivida, lo assuma come proprio non in astratto, ma nel momento malaugurato in cui debba essere utilizzato.

L'informazione e la diffusione del piano rivolta al coinvolgimento attivo della popolazione, oltre a un'illustrazione dei contenuti del piano, dovrà esplicitare la sua definizione il risultato di un'attività di costruzione complessa, che ha coinvolto operatori nel settore con esperienza, che ha tenuto conto dell'esperienza cumulata finora, e che, tuttavia, lascia spazio per eventuali modifiche, correzioni da apportare, una volta vagliati, in aggiornamenti successivi del piano. In coerenza con la ripartizione programmatica prevista dalla DGR n. 434/11 "POR FESR 2007-2013: OBIETTIVO OPERATIVO 1.6: Prevenzione dei rischi naturali ed antropici - Approvazione del riparto programmatico e disposizioni per l'attuazione degli interventi" - i cui interventi risultano funzionalmente integrati ai fini dell'efficace conseguimento

delle finalità dell'obiettivo, coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 di cui alla DGR n. 879/08 - il progetto prevede attività di comunicazione e informazione rivolte alla diffusione della cultura di protezione civile, con riferimento particolare alle attività di prevenzione dei rischi, alle misure di mitigazione del danno e di primo contrasto all'emergenza.

Il progetto prevede altresì interventi rivolti alla Diffusione/informazione del Piano in conformità alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta regionale della Campania con DGR n.146/13.

Con riferimento alle forniture richieste si precisa che le stesse potranno essere modificate ed integrate ad approvazione del progetto di intervento e in ragione delle somme messe a disposizione dal finanziamento regionale.

22

C1 Strumenti di Informazione e Comunicazione

L'Amministrazione mira ad attivare ogni utile iniziativa per consolidare a livello locale la conoscenza e l'adesione dei cittadini al sistema di protezione civile comunale. In tal senso, l'Amministrazione intende dotarsi di strumenti adeguati di informazione e comunicazione da realizzarsi mediante materiale informativo da distribuire alla popolazione relativamente alla diffusione della cultura della protezione civile, con particolare riferimento alle misure di prevenzione, mitigazione e riduzione del danno e di primo contrasto all'emergenza. Il materiale informativo in forma di volantini e brochure, manifesti, manuali e guide, presentazioni e dvd dovrà essere preparato ed elaborato sulla base dei principi, degli obiettivi e dei contenuti del piano predisposto e corredato dall'immagine coordinata della grafica presente sugli oggetti di divulgazione, informazione e comunicazione. L'Amministrazione intende, altresì, dotarsi di idonei dispositivi tabellari, di segnaletica verticale, insegne e cartellonistica, idonei ad una chiara ed inequivocabile identificazione delle zone e/o aree individuate dal piano predisposto ovvero dei siti presso i quali sono allocati le unità operative, i mezzi e gli strumenti d'intervento, i magazzini dei materiali e delle attrezzature di primo intervento, onde consentire il tempestivo e corretto orientamento delle fasce di popolazione (potenzialmente) coinvolte, degli operatori, dei gruppi di volontari.

Non a caso l'attuale piano di protezione civile è monco da questo punto di vista in quanto mancano del tutto i dispositivi di informazione e comunicazione alla popolazione di cui sopra.

Di seguito sono individuati gli oggetti della fornitura richiesta per tipologia: redazione e stampa materiale informativo, sistema tabellare e insegne.

C2 Strumenti di Diffusione Digitale della Pianificazione

L'Amministrazione intende rafforzare il sistema di protezione civile locale prevedendo la dotazione di strumenti di diffusione digitale della pianificazione predisposta. In tale ambito, il piano prodotto dovrà inserito all'interno di una piattaforma client/server in grado di pubblicare i dati elaborati attraverso un sistema GIS cloud computing. La piattaforma webgis dovrà rendere i dati georiferiti su CTR, Ortoimmagini e altro, fruibili in maniera dinamica e interrogabile. La piattaforma dovrà essere linkabile dal sito istituzionale comunale e sarà possibile accedervi da tutti i tipi di dispositivi (standard e mobili) in dotazione sia agli operatori e addetti del settore nonché dai cittadini. L'Amministrazione intende dotarsi, altresì, di uno specifico applicativo **web-app** per device mobili (smartphone, tablet) su cui sarà caricato l'intero piano predisposto, geolocalizzando le informazioni ivi contenute su mappe standard in modo da fornire i seguenti servizi: prossimità ovvero evidenza del proprio posizionamento rispetto alle aree di attesa e vie di fuga; invio delle notifiche alle app. in caso di situazioni di allarme o pre-allarme; comunicazione e trasmissione aggiornata ai cittadini di potenziali emergenze ovvero di eventi, misure e provvedimenti intrapresi (strade chiuse, allagamenti, lavori in corso, altro).

Oltre all'aggiornamento del Piano a seguito degli eventi meteo-idrogeologici dell'ottobre 2015, la creazione di strumenti di diffusione digitale della pianificazione rappresentano l'altro punto di forza non derogabile relativo all'aggiornamento del Piano vigente.

Di seguito sono individuati gli oggetti della fornitura richiesta: **WEBGIS cloud computing e Web App per device mobili.**

C3 Interventi di Diffusione

L'Amministrazione intende favorire un processo di conoscenza e condivisione dei contenuti, degli obiettivi e delle misure previste dal piano di emergenza predisposto che sia **realmente pervasivo e diffuso tra gli operatori e gli addetti di settore, tra gli amministratori e i rappresentanti istituzionali locali oltretutto nelle diverse fasce della popolazione (cittadini, associazioni, organizzazioni professionali e di categoria, scuole, ...)**. A tal fine, appare utile prevedere, in funzione della periodicità prevista dal piano predisposto, momenti di diffusione ed informazione a livello locale in forma di seminari, meeting, focus tematici e workshop, tali da generare un'attenzione e, progressivamente, una sensibilità ed un approccio culturale rinnovati sui temi della prevenzione, contrasto, mitigazione e riduzione del danno discendente da eventi calamitosi, emergenze e disastri e, più in generale, un'adesione e partecipazione, diretta e indiretta, al sistema locale di protezione civile.

Di seguito sono individuati gli oggetti della fornitura richiesta per tipologia e quantitativi richiesti: seminari e meeting, workshop e focus tematici.

(D) Applicazione del Piano di emergenza

Il progetto prevede il potenziamento dei sistemi preposti alla gestione del preallarme, dell'emergenza e all'attuazione degli interventi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, attraverso azioni e attività rivolte al potenziamento e trasformazione in digitale del sistema di comunicazione, al potenziamento del sistema dei presidi territoriali idrogeologici, al potenziamento dei sistemi e degli apparati funzionali alle attività per la gestione delle emergenze, al potenziamento delle strutture, dei sistemi informatici e delle attività, dei materiali e mezzi in dotazione al protezione civile comunale.

Il progetto prevede altresì interventi rivolti all'applicazione del Piano e per il potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza da parte del Comune in conformità alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri del 31 agosto 2017.

23

L'Amministrazione, con riferimento alle attività di applicazione del piano di emergenza predisposto e in relazione al potenziamento dei sistemi idonei alla gestione delle misure e degli interventi previsti dal piano prodotto, intende provvedere alla dotazione di un insieme adeguato, in prima istanza, di beni, materiali, attrezzature e strumenti così come dettagliati nella tabella seguente.

D1 Potenziamento delle Strutture dei Materiali e Mezzi in Dotazione al Sistema di Protezione Civile Comunale

Di seguito sono individuati gli oggetti della fornitura: abbigliamento tecnico per emergenze, soccorso, condizioni estreme, alta visibilità, calzature speciali di sicurezza, Caschi, guanti e altri dispositivi di protezione.

D2 Potenziamento dei Sistemi Informatici in Dotazione al Sistema di Protezione Civile Comunale

L'Amministrazione, con riferimento alle attività di potenziamento dei sistemi informatici a supporto delle attività di gestione delle misure e degli interventi previsti dal piano prodotto, intende dotarsi di una piattaforma di gestione delle emergenze web-based (Crowdmap) in grado di fornire agli operatori, già nella fase dei primi controlli in caso di emergenza, di una app, per la tempestiva constatazione degli interventi da effettuare. La piattaforma dovrà prevedere la comunicazione in tempo reale con la centrale operativa e, in particolar modo, il sistema applicativo, dovrà rendere possibile per l'operatore di geo-localizzare il luogo dell'emergenza; fotografare o filmare il luogo di emergenza; comunicare il tipo di intervento da effettuare. Il sistema dovrà altresì prevedere che, in centrale operativa, il coordinatore degli interventi potrà: consultare le emergenze localizzate dagli operatori in tempo reale e pianificare gli interventi; gestire i diversi tipi di interventi in base alla urgenza riscontrata; pianificare gli interventi in base alla loro localizzazione sul territorio; comunicare a terzi (VVFF, 118, volontari) le eventuali azioni da compiere. La fornitura richiesta è l'allestimento di una Piattaforma gestione delle emergenze - Crowdmap.

CRONOPROGRAMMA

Tutti gli interventi dovranno essere conclusi e rendicontati entro il termine indicato nel cronoprogramma di attuazione di seguito riportato, e comunque entro e non oltre il 31/12/2015.

Anche nel caso di concessione di proroghe da parte delle Regione Campania, qualora ricorrano motivazioni non imputabili a volontà o negligenza del Soggetto beneficiario, il termine temporale ultimo resta fissato al 31/12/2015.

		ANNO 1									ANNO 2											
		M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M		
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE (Regione)																						
	Commissione di valutazione																					
	Verifica della ricevibilità																					
	Valutazione																					
	Approvazione della graduatoria																					
	Stipula convenzione																					
REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Soggetto Beneficiario)																						
	Procedure di affidamento																					
(B)	Aggiornament o del Piano di emergenza comunale																					
	B1 Restituzione digitale della pianificazione																					
(C)	Diffusione e informazione del Piano di emergenza																					
	C1 - Strumenti di informazione e comunicazione																					
	C2 - Strumenti di diffusione digitale della pianificazione																					
	C3 - Interventi di diffusione																					
(D)	Applicazione del Piano di emergenza																					
	D1 - Potenziamento delle strutture dei materiali e mezzi																					
	D2 - Potenziamento dei sistemi informatici																					

**COMUNE DI
BENEVENTO**

**Progetto
PROTEZIONE CIVILE**

B)

Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (Maggio 2017)

Codice Unico di Progetto
(CUP)

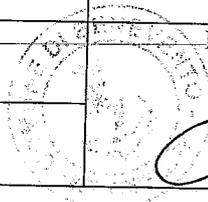
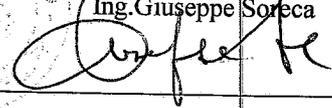
J82B17000440002

DATA

Dicembre 2017

ATTO DI VALIDAZIONE

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
Ing. Giuseppe Soroca



In relazione a quanto previsto dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., è stata effettuata una preliminare valutazione sull'obbligo di redazione del DUVRI. In particolare, prendendo in considerazione tutte le attività da affidare, così come descritte nel presente progetto - progettazione di servizi e forniture e concorsi di progettazione di servizi e forniture - è stato valutato se esse rientrino nel campo di applicazione e d'obbligo di redazione del DUVRI.

In via esemplificativa va evidenziato che i soli casi in cui il DUVRI non va prodotto, come stabilito dal comma 3 bis dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs 3 Agosto 2009 n 106, sono i seguenti:

- 1) appalti di servizi di natura intellettuale;
- 2) mere forniture di materiali o attrezzature;
- 3) lavori o servizi la cui durata sia inferiore a due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI del Testo Unico.

Resta comunque l'obbligo, in capo al Committente, di verificare l'idoneità tecnico professionale dell'impresa, di promuovere la cooperazione ed il coordinamento ai fini della sicurezza e di fornire ai lavoratori dell'impresa appaltatrice dettagliate informazioni circa i rischi specifici presenti nel luogo in cui sono destinati ad operare e circa le misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività.

La verifica fatta è stata effettuata sulla natura delle attività da affidare.

In merito alla elaborazione del Piano Comunale di Protezione Civile ci si riferisce a servizi di natura prettamente intellettuale, facendosi esplicito riferimento alla raccolta dati di base, alla raccolta ed aggiornamento di cartografia e a studi e osservazioni sul territorio e alla definizione di modelli e pianificazioni delle attività ed interventi di emergenza e soccorso, e ad attività di diffusione/informazione dei piani di emergenza.

Per quanto riguarda l'acquisto di beni questi rientrano nella classificazione di mere forniture di materiali o attrezzature.

Pertanto, a norma dall'art. 26, comma 3-bis, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. la Committente non ha l'obbligo di redigere il DUVRI in quanto trattasi di servizi di natura intellettuale e mere forniture di materiali o attrezzature.

Si rileva, di conseguenza, che non sussistendo rischi da interferenza, e non essendo necessaria la redazione del Documento unico di valutazione dei rischi da interferenza, non vi sono costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso d'asta.

In ogni caso il Comune procederà a fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, nonché promuoverà lo scambio reciproco delle informazioni e il coordinamento e formalizzerà la valutazione e la cooperazione.

2

**COMUNE DI
BENEVENTO**

**Progetto
PROTEZIONE CIVILE**

C)

Calcolo della spesa per l'acquisizione del bene o del servizio con indicazione degli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso

Codice Unico di Progetto
(CUP)

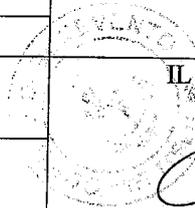
J82B17000440002

DATA

Dicembre 2017

ATTO DI VALIDAZIONE

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
Ing Giuseppe Soroca



[Handwritten signature of Ing Giuseppe Soroca]

Ai fini del calcolo del valore stimato del servizio si è proceduto a valutare l'importo totale pagabile al netto dell'IVA. Come noto, la normativa nazionale non specifica i titoli di studio, le professionalità o iscrizioni ad Albi che deve avere il tecnico preposto alla redazione del Piano comunale di Protezione civile. Appare evidente, comunque, l'opportunità di servirsi di professionalità conformi alle tipologie di rischio per le quali il Piano deve essere redatto. Si tratta di prestazioni altamente specializzate, per le quali è necessaria non solo una adeguata qualificazione, ma anche una specializzazione ed esperienza specifica nel campo di cui trattasi.

Pur considerando che la legge 24 marzo 2012, n. 27 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1: Misure urgenti in materia di concorrenza, liberalizzazioni e infrastrutture (G.U. del 24 marzo 2012, n. 71) all'Art. 9 "Disposizioni sulle professioni regolamentate" ha abrogato le tariffe delle professioni regolamentate nel sistema ordinistico, è stata considerata, ai soli fini estimativi, di fare riferimento a direttive tariffarie nazionali in merito alla specifica attività di cui trattasi.

Pertanto la stima dei compensi per l'aggiornamento del piano di protezione civile è stata elaborata in analogia a quanto definito nell'ambito delle determinazioni assunte con la direttiva tariffaria n. 274 del settembre 1996 elaborata dal Consiglio Nazionale Ingegneri e da quello dei Geologi in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile "Onorari per la redazione del piano di emergenza per situazioni di rischio idraulico".

In tale documento, il gruppo di lavoro costituito con il Dipartimento della Protezione Civile, ha elaborato un sistema a tariffa interdisciplinare per la redazione dei piani di emergenza previsti dalla legge 225/1992.

Il documento prevede che il compenso per la predisposizione del piano di emergenza e protezione civile per un rischio idraulico, nel caso di un'area urbanizzata è commisurato al numero di residenti nell'area soggetta al rischio, mentre nel caso di un'area periurbana o agricola è commisurato all'estensione dell'area a rischio.

Può dunque dirsi che il compenso W per la predisposizione del piano principale di emergenza e protezione civile per un generico rischio per un'area composita si calcola come somma dei compensi relativi alle singole aree che la costituiscono, e nei casi più complessi o dubbi, il compenso viene computato secondo il criterio che risulta più favorevole all'estensore.

Le tariffe per i due casi, stabilite nella direttiva tariffaria n. 274/96, riportate in euro e rivalutate secondo l'Indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati Gennaio 1947 - Febbraio 2014, sono le seguenti:

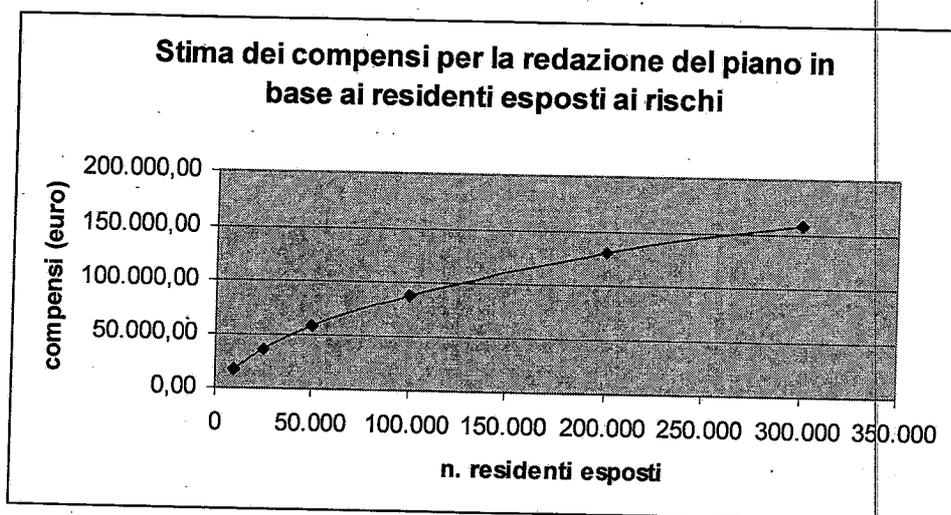
Tabella A		Tabella B	
N = N° abitanti residenti nell'area a rischio non superiore a	C A = Compenso in €	E = Estensione dell'area a rischio in ha non superiore a	C B = Compenso in €
10.000	17.476,90	100	5.097,43
25.000	36.410,21	250	10.923,06
50.000	58.256,34	500	14.564,08
100.000	87.384,51	1000	21.846,13
200.000	131.076,76	5000	36.410,21

La citata direttiva tariffaria prevede, in entrambi i casi, che i valori intermedi vadano computati per interpolazione.

In particolare, per un'area urbana con numero di abitanti nell'area a rischio pari a N, con N compreso fra i valori N_m e N_{m+1} della tabella A, il compenso W sarà:

$$CA = CA_{m+1} + (CA_{m+1} - CA_m) * (N - N_m) / (N_{m+1} - N_m)$$

dove CA_m e CA_{m+1} sono i compensi corrispondenti nella tabella A al numero di abitanti residenti nell'area a rischio non superiore a N_m e N_{m+1} , rispettivamente. Graficamente, questo equivale a stimare la retta spezzata interpolatrice rappresentata nella figura che segue.

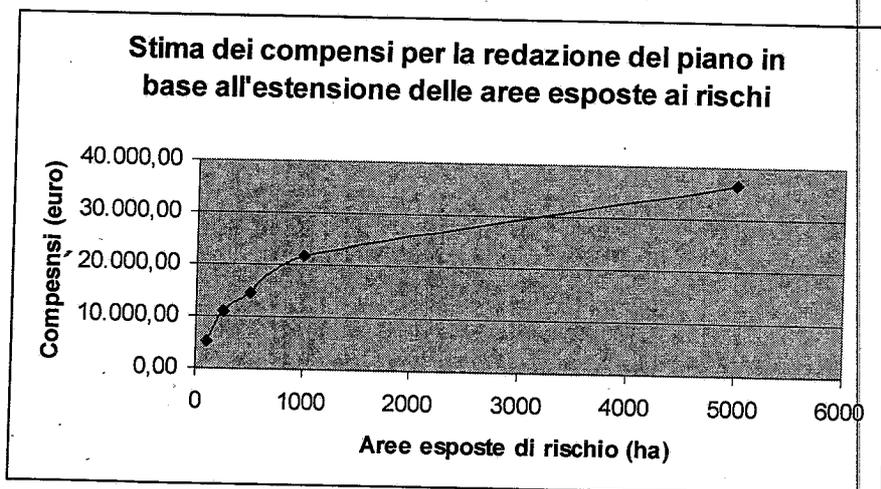


3

Per un'area periurbana o agricola con estensione dell'area a rischio uguale a E, con E compreso fra E_m e E_{m+1} della tabella B, il compenso W sarà:

$$CB = C_{B,m} + (C_{B,m+1} - C_{B,m}) * (E - E_m) / (E_{m+1} - E_m),$$

dove $C_{B,m}$ e $C_{B,m+1}$ sono i compensi corrispondenti nella tabella B all'estensione dell'area a rischio non superiore a E_m e E_{m+1} , rispettivamente. Graficamente, questo equivale a stimare la retta spezzata interpolatrice rappresentata nella figura che segue.



Qualora l'area a rischio fosse mista, il compenso sarà il massimo fra CA e CB:

$$W = \max \{CA ; CB\}.$$

Nel caso della redazione di un piano di emergenza in cui si devono valutare un insieme di $n \geq 1$ rischi cui residenti e aree sono esposti, il compenso per la redazione dello strumento d'intervento viene determinato come segue.

Per ciascun rischio $i=1, \dots, n$, si calcola il compenso W_i seguendo il procedimento illustrato sopra. Si definisce principale il rischio cui corrisponde il compenso più elevato e si denota con WP tale compenso, cioè:

$$WP = \max \{W_i \mid i=1, 2, \dots, n\}.$$

Infine, si individua il compenso della redazione del piano di emergenza con la seguente formula:

$$W = WP + k(n) * \sum_{i=1}^n W_i - k(n) * WP = (1 - k(n)) * WP + k(n) * \sum_{i=1}^n W_i,$$

dove $k(n)$ è una funzione decrescente del numero di rischi n e minore di 1.

Sulla base della metodologie sopra descritta, considerando le informazioni circa le aree di rischio presenti nel territorio comunale, la loro caratterizzazione urbanistica, la loro estensione e la popolazione potenzialmente esposta, si è proceduto alla stima del valore dell'importo totale pagabile al netto dell'IVA per l'aggiornamento del piano di protezione civile riportata nella sezione "D - Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio" del presente progetto.

Per la stima dei beni e dei servizi da acquisire per gli interventi previsti relativi alle attività C) Diffusione/informazione del Piano e D) Applicazione del Piano di emergenza per il potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza da parte dei Comuni, si è proceduto attraverso un'indagine di mercato e con il confronto con analoghe forniture aggiudicate da parte di Enti Locali.

Come precisato alla sezione "B - Indicazioni e disposizioni per la stesura dei documenti inerenti la sicurezza di cui all'articolo 26, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81" del presente progetto non esistono oneri della sicurezza da rischi interferenziali.

Per quanto attiene le somme a disposizione (Spese per pubblicità, contributo AVCP, spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione, eventuali spese per commissioni giudicatrici), sono state stimate tenendo conto della specificità del progetto in parola e verificandone l'ammissibilità secondo quanto previsto dal Manuale di attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007/13, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1715/09, come modificato da ultimo con Decreto n. 158 del 10/05/2013 della già Area Generale di Coordinamento 09 (ora Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale), in particolare tenendo conto dei paragrafi "6. Spese Ammissibili", "6.1. Principi generali" e "6.3. Acquisizione di beni e servizi".

Per l'imposta sul valore aggiunto, oneri e altre imposte e tasse l'IVA e le altre imposte si è proceduto - come previsto dall' art. 7 DPR 3 ottobre 2008 , n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" - considerandole ammissibili se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e recuperabili, così come per ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo connesso alla realizzazione del progetto.

Analogamente, ai sensi dell'art. 9 DPR 196/2008, sono state considerate le spese relative all'attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del progetto

Nell'ambito delle operazioni previste di acquisizione di beni e servizi, come classificate nel Sistema di Monitoraggio SMILE 2007-2013 adottato dall'Amministrazione Regionale, si riportano, di seguito le tipologie di spesa ammissibili preventivate per la realizzazione del progetto: a) Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.; c) Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.; d) Altre consulenze; e) Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature; i) Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche; l) Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione; m) IVA, oneri ed altre imposte e tasse; o) Servizi complessi.

4

**COMUNE DI
BENEVENTO**

**Progetto
PROTEZIONE CIVILE**

D)

Prospetto economico degli oneri complessivi necessari per l'acquisizione del bene o del servizio

Codice Unico di Progetto
(CUP)

J82B17000440002

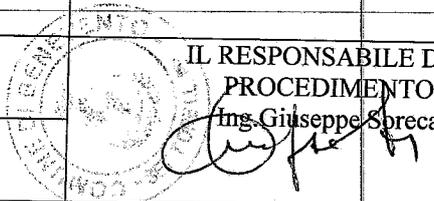
DATA

Dicembre 2017

ATTO DI VALIDAZIONE

IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO

Ing. Giuseppe Soroca



Attività	Descrizione	Importo in Euro
B)Aggiornamento Piano comunale di Protezione Civile		
	B1) Restituzione digitale della pianificazione	9.038,00
	B) Aggiornamento della pianificazione	19.032,00
B)Aggiornamento Piano comunale di Protezione Civile Totale		28.070,00
(C) Diffusione e informazione del Piano di emergenza		
	C1 - Strumenti di informazione e comunicazione	8.452,00
	C2 - Strumenti di diffusione digitale della pianificazione	4.880,00
	C3 - Interventi di diffusione	1.220,00
(C) Diffusione e informazione del Piano di emergenza Totale		14.552,00
(D) Applicazione del Piano di emergenza		
	D1 - Potenziamento delle strutture dei materiali e mezzi	24.400,00
	D2 Potenziamento dei sistemi informatici in dotazione al protezione civile comunale	5.490,00
(D) Applicazione del Piano di emergenza Totale		29.890,00
Altri costi		
	Personale coinvolto in attività di progettazione ex art. 11 L. R. n. 3/07	1.348,00
	Preparazione, attuazione ed collaudo dell'operazione	6.140,00
Altri costi Totale		7.488,00
Totale complessivo		80.000,00

2

VOCI DI COSTO	Importo in Euro
a) Personale adibito ad attività di Consulenza specialistica, tutoraggio, ecc.;	1.348,00
c) Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, workshop, fiere, eventi, ecc.;	1.000,00
d) Altre consulenze;	7.408,00
e) Materiale per lo svolgimento delle attività e attrezzature;	6.928,00
i) Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;	28.500,00
l) Spese per la preparazione e la gestione dell'operazione;	5.033,00
m) IVA, oneri ed altre imposte e tasse;	14.183,00
o) Servizi complessi.	15.600,00
Totale complessivo	80.000,00

**COMUNE DI
BENEVENTO**

**Progetto
PROTEZIONE CIVILE**

E)

Capitolato speciale descrittivo e prestazionale

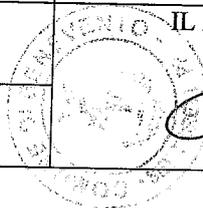
Codice Unico di Progetto
(CUP)

J82B17000440002

DATA

Dicembre 2017

ATTO DI VALIDAZIONE



IL RESPONSABILE DEL
PROCEDIMENTO
Ing. Giuseppe Soreca

CAPITOLATO SPECIALE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In attuazione della vigente normativa, il Comune di Benevento intende affidare a terzi il Servizio relativo all'aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile secondo i dettagli contemplati nel presente Capitolato, in applicazione delle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31 agosto 2017

Oggetto dell'appalto

Vedi il paragrafo INTERVENTI PREVISTI dell'allegato A – Relazione tecnica del presente Progetto

Corrispettivo dell'affidamento

L'importo previsto per l'esecuzione del servizio è fissato in € _____ (_____) IVA esclusa riferito all'intera durata del contratto.

Con il prezzo offerto il prestatore del servizio si intende compensato di tutti gli oneri imposti con il presente appalto.

Durata del contratto e tempi di esecuzione del servizio

La prestazione del Servizio di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile dovrà essere espletata entro mesi 7 (sette) decorrenti dalla data di stipula del Contratto e comunque entro _____.

L'Aggiudicatario si impegna a prestare la propria opera fino alla completa realizzazione di tutti i servizi oggetto del presente appalto e alla verifica degli stessi da parte dell'Amministrazione.

L'Aggiudicatario si impegna inoltre a supportare l'Amministrazione nell'eventualità che questa sia sottoposta a ispezioni e controlli con riferimento all'operazione oggetto di contributo, anche da parte della Regione Campania.

Verifica finale

Tutti gli elaborati prodotti nell'esecuzione del servizio descritto nel presente capitolato dovranno essere trasmessi su supporto cartaceo e supporto digitale in n. 4 esemplari esclusivamente tramite servizio postale o consegna diretta all'Ufficio Protocollo del Comune per l'attestazione dei termini procedurali.

Gli elaborati di testo del Piano di emergenza dovranno essere trasmessi in formato pdf. La base cartografica di riferimento per la redazione delle tavole grafiche dei piani di protezione civile è la CTR 1:5.000 o, laddove disponibile, carta tecnica di maggiore dettaglio, in formato raster o vettoriale, georeferenziata nel sistema WGS84 UTM33N.

Gli elaborati grafici prodotti dovranno essere consegnati nel formato shape, georeferenziati nello stesso sistema di riferimento, in uno anche dei raster delle carte georeferenziati per consultarli su base GIS.

Entro 30 giorni dalla trasmissione verrà effettuata la verifica tecnica dei medesimi e la successiva approvazione, degli stessi, da parte degli organi di governo.

Qualora la verifica tecnica non dia esito positivo il soggetto aggiudicatario dovrà produrre le modifiche e/o integrazioni richieste entro e non oltre giorni 15 (quindici) dalla data di ricezione della nota formale emessa a cura del responsabile comunale del procedimento.

Il Consiglio Comunale, entro giorni 30 a far data dalla ricezione degli Atti al Protocollo Comunale, potrà deliberare l'approvazione del Piano di Protezione Civile, o richiedere modifiche e/o integrazioni al medesimo; in tal caso il soggetto aggiudicatario avrà l'obbligo di produrle entro e non oltre giorni 15 (quindici) dalla richiesta da parte del Responsabile comunale del procedimento, ai fini della successiva approvazione in Consiglio Comunale.

Nel caso di richiesta di modifiche e/o integrazioni, i termini di liquidazione del corrispettivo al soggetto aggiudicatario s'intendono sospesi a tutti gli effetti, sino alla presentazione delle modifiche e/o integrazioni richieste e successivamente approvate.

L'aggiudicatario si impegna in ogni caso ad adeguare la redigenda pianificazione alle eventuali indicazioni fornite dagli uffici della Giunta Regionale della Campania per la migliore definizione degli scenari di rischio.

Garanzie di esecuzione e copertura assicurativa

L'aggiudicatario, a garanzia dell'esatta osservanza degli obblighi assunti e prima della stipula del contratto, dovrà costituire un deposito cauzionale, nelle forme ammesse dalla legge, nella misura del 5% dell'importo netto dell'appalto. Detto deposito cauzionale resterà vincolato per tutta la durata del contratto e, comunque, fino a quando non sia stata definita ogni eventuale eccezione o controversia.

Modalità di pagamento

La copertura dei costi previsti per l'esecuzione dei servizi di cui al presente capitolato, è assicurata dai finanziamenti di cui Decreto Dirigenziale n. 60 del 29/01/2014 del Dipartimento 53 - Politiche Territoriali Direzione Generale 8 - Lavori Pubblici e Protezione Civile della Regione Campania P.O.R. Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.6 "Approvazione schema avviso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile (D.G.R. n. 146 del 27 maggio 2013)".

Il pagamento di quanto dovuto per il Servizio prestato, sarà effettuato, previa le verifiche, a cura del Responsabile comunale del procedimento, nel rispetto degli obblighi convenzionali definiti dalla Regione Campania relativamente alle modalità attuative del provvedimento di finanziamento come previsto dall'Art.13 comma 4 del citato avviso regionale.

I tempi di pagamenti sono comunque subordinati al previo accredito delle somme da parte dell'ente finanziatore.

I corrispettivi saranno liquidati sulla base di presentazione di regolare fattura contenenti tutti i dati contemplati dalla vigente normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari (L. n. 136 del 13/08/2010 e s.m.i).

I pagamenti saranno effettuati nel rispetto delle procedure previste dal vigente Manuale di attuazione del P.O.R. Campania – F.E.S.R. 2007 – 2013 e connessa regolamentazione.

Obblighi e oneri dell'aggiudicatario nell'esecuzione delle prestazioni

Il soggetto aggiudicatario del servizio, dovrà usare nel corso delle varie operazioni di raccolta dati la diligenza del "buon padre di famiglia" ai sensi dell'art. 1176 C.C. e soprattutto rispettare tutte le elementari norme tecniche in conformità alla normativa di riferimento.

Costituisce onere proprio del soggetto aggiudicatario del Servizio l'acquisizione della documentazione necessaria per l'aggiornamento del piano eventualmente giacente e/o in possesso presso altri enti preposti (Regione, Provincia, etc), nonché presso altre pubbliche amministrazioni Autorità di Bacino etc.

Ai fini della stipula del Contratto, il soggetto aggiudicatario eleggerà il proprio domicilio legale presso il Comune di, dove dovrà ricevere tutta la corrispondenza e le comunicazioni inerenti l'incarico in argomento.

Ai sensi dell'art. 10-sexies, comma 11, della L.31 maggio 1965, n.575, nel testo introdotto dall'art. 7 della legge 19/3/1990, n. 55, l'Aggiudicatario è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione ogni modificazione intervenuta negli assetti societari, nella struttura d'impresa e negli organismi tecnici ed amministrativi.

Possibilità di varianti

Non sono ammesse varianti

Penali e cause di risoluzione anticipata

In caso di ritardo nella consegna degli elaborati progettuali rispetto ai termini stabiliti dall'art. 3 del presente Capitolato, sarà applicata una penale giornaliera di € 100,00.

Nel caso che il ritardo ecceda i giorni 30, il Comune resterà libero da ogni impegno verso l'aggiudicatario inadempiente, senza che quest'ultimo possa pretendere compensi o indennizzi di sorta, sia per onorari, sia per rimborso spese. E' fatta salva altresì ogni azione risarcitoria l'amministrazione intenda promuovere nei confronti del soggetto eventualmente inadempiente.

Costituisce risoluzione automatica del Contratto il mancato rispetto dei termini di consegna degli elaborati superiore a mesi 1 (uno).

Controversie

L'aggiudicatario garantisce in ogni tempo l'Amministrazione da ogni e qualsiasi pretesa di terzi derivante da inosservanza, anche parziale, delle norme contrattuali e da inadempienze nell'ambito delle attività e rapporti comunque posti in essere con l'aggiudicatario medesimo per lo svolgimento del servizio oggetto dell'affidamento.

Tutte le controversie che potessero insorgere relativamente al conferimento dell'incarico ed alla liquidazione dei compensi previsti dalla presente convenzione e che non si fossero potuti definire in via amministrativa, nel termine di 30 giorni da quello in cui fu notificato il provvedimento amministrativo, saranno competenza del Tribunale Ordinario di è escluso il ricorso al collegio arbitrale. In pendenza del giudizio, il soggetto aggiudicatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti del presente capitolato.

Per quanto espressamente non previsto nel presente capitolato si richiamano le disposizioni di cui agli articoli 2229 e seguenti del codice civile.

Subappalto

Non è ammesso il subappalto del servizio oggetto del presente capitolato.

Cessione del contratto e del credito

E' vietata la cessione del contratto e del credito a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, anche di una sola parte del servizio, pena l'immediata risoluzione del contratto ed il risarcimento dei danni causati all'amministrazione.

Variazioni, sospensioni e recesso dal servizio o dalla fornitura

Il prezzo complessivo della fornitura dei servizi richiesti si intende accettato dall'aggiudicatario in base a calcoli di propria convenienza e a suo rischio, ed è quindi invariabile ed indipendente da qualsiasi eventualità.

L'amministrazione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto in qualunque momento, anche se siano già iniziate le relative prestazioni, qualora intervengano provvedimenti o circostanze che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del contratto stesso e/o ne rendano impossibile la continuazione. Tale facoltà viene esercitata mediante invio, da parte dell'Amministrazione, di apposita comunicazione scritta a mezzo di raccomandata a/r.

Il recesso non ha effetto prima che siano decorsi 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione prevista dal punto precedente.

Dalla data di efficacia del recesso l'Aggiudicatario dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno per l'Amministrazione appaltante.

L'Amministrazione, qualora intenda avvalersi della facoltà di recedere dal contratto, si obbliga a pagare all'Aggiudicatario unicamente le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione al momento del recesso e le spese sostenute alla data di comunicazione dello stesso, restando esclusa ogni altra eventuale pretesa risarcitoria, e qualsiasi ulteriore compenso, indennizzo e/o rimborso spese.

Spese contrattuali e oneri diversi

Tutte le spese inerenti l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile nonché quelle conseguenti alla stipula del Contratto, comprese quelle di registrazione fiscale saranno a totale carico del soggetto aggiudicatario, il quale espressamente rinuncia ad ogni e qualsiasi diritto di rivalsa.

Per quanto concerne la stipulazione del contratto, tutte le spese, imposte e tasse inerenti al contratto stesso, quali quelle di bollo, quietanza, diritti fissi, di segreteria, di scritturazione, ecc sono a carico dell'aggiudicatario.

Il contratto stabilisce le clausole da sottoporre a specifica approvazione scritta ex art. 1341 c.c.

Diritti d'autore e proprietà delle risultanze

Ciascun elaborato tecnico è da ritenersi di proprietà piena ed assoluta del Comune, il quale potrà, a suo insindacabile giudizio, darne o meno esecuzione, come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo insindacabile giudizio saranno riconosciute necessarie, senza che il soggetto aggiudicatario possa sollevare eccezioni di sorta.

Tutta la documentazione prodotta in formato cartaceo ed elettronico dall'aggiudicatario nell'esecuzione del servizio deve essere consegnata all'Amministrazione e rimane di proprietà di quest'ultima.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di uso, nell'esecuzione del servizio, di dispositivi, soluzioni tecniche e, più in generale, strumenti informatici di supporto, dei quali altri abbiano ottenuto la privativa.

L'aggiudicatario assume l'obbligo di tenere indenne l'Amministrazione da tutte le rivendicazioni, le responsabilità, le perdite ed i danni pretesi da qualsiasi persona/ente, nonché da tutti i costi, le spese o responsabilità ad essi relativi, a seguito di qualsiasi rivendicazione di violazione dei diritti d'autore o di qualsiasi marchio italiano o straniero, derivante o che si pretendesse derivare dalla fornitura o dall'uso della stessa.

È tenuto altresì al rispetto della legge normativa nazionale e comunitaria sulla tutela dei software.

Ciascuna parte si obbliga a dare immediato avviso all'altra di qualsiasi azione di rivendicazione o questione di terzi di cui al precedente comma, della quale sia venuta a conoscenza.

Riservatezza e proprietà

L'aggiudicatario si impegna ad operare, nell'esecuzione del servizio, in conformità ai principi e disposizioni di cui al D.lgs. n. 196/2003. In particolare, l'aggiudicatario si impegna ad osservare e a far osservare a chiunque collabori con lui nell'esecuzione del servizio, la massima riservatezza nei confronti delle informazioni di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento del lavoro oggetto del presente Capitolato Speciale.

Le notizie relative all'attività dell'Amministrazione, comunque venute a conoscenza dell'aggiudicatario in relazione all'esecuzione del presente capitolato non debbono in alcun modo ed in qualsiasi forma essere comunicate e divulgate a terzi, né debbono essere utilizzate da parte dell'aggiudicatario o da parte di chiunque collabori alle sue attività per fini diversi da quelli contemplati nel presente capitolato, né devono essere trasportati in altri apparati se non appartenenti all'Amministrazione e previa autorizzazione di questa.

In nessun caso sarà consentito all'aggiudicatario il prelievo e la divulgazione non autorizzata dei dati acquisiti, pena la risoluzione del contratto e l'addebito dei danni causati dall'uso improprio.

Osservanza di Leggi, Regolamenti e Norme

L'aggiudicatario, sotto la sua esclusiva responsabilità, deve ottemperare alle disposizioni legislative vigenti, come pure osservare tutti i regolamenti, le norme, e le prescrizioni delle competenti Autorità in materia di contratti di lavoro, di sicurezza e di quanto altro possa comunque interessare l'affidamento.

Clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 c.c.

È facoltà dell'Amministrazione risolvere il contratto, nei seguenti casi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del c.c., con riserva del risarcimento dei danni in caso di accertato subappalto, cessione del contratto e/o superamento dei termini massimi previsti per l'esecuzione del servizio.

4

CAPITOLATO SPECIALE PER L'ACQUISIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI RELATIVI AGLI INTERVENTI DI DIFFUSIONE E D'INFORMAZIONE E AL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI ATTI A GESTIRE L'EMERGENZA, IN APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

In attuazione della vigente normativa, il Comune intende acquisire beni e servizi relativi agli interventi di diffusione e d'informazione, e al potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza, in applicazione del Piano comunale di Protezione Civile secondo i dettagli contemplati nel presente Capitolato, in applicazione delle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri il 31 agosto 2017.

Oggetto dell'appalto

Vedi il paragrafo INTERVENTI PREVISTI dell'allegato A – Relazione tecnica del presente Progetto, ai punti:

- (C) Diffusione e informazione del Piano di emergenza
 - C1 STRUMENTI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
 - Nr. 8.000 copie materiale informativo in forma di volantini e brochure, manifesti, manuali e guide, presentazioni e dvd dovrà essere preparato ed elaborato sulla base dei principi, degli obiettivi e dei contenuti del piano predisposto e corredato dall'immagine coordinata della grafica presente sugli oggetti di divulgazione, informazione e comunicazione.
 - Nr.15 idonei dispositivi tabellari, di segnaletica verticale, insegne e cartellonistica, idonei ad una chiara ed inequivocabile identificazione delle zone e/o aree individuate dal piano predisposto ovvero dei siti presso i quali sono allocati le unità operative, i mezzi e gli strumenti d'intervento, i magazzini dei materiali e delle attrezzature di primo intervento, onde consentire il tempestivo e corretto orientamento delle fasce di popolazione (potenzialmente) coinvolte, degli operatori, dei gruppi di volontari.
 - C2 STRUMENTI DI DIFFUSIONE DIGITALE DELLA PIANIFICAZIONE
 - Nr. 1 WEBGIS cloud computing - piattaforma client/server in grado di pubblicare i dati elaborati attraverso un sistema GIS cloud computing. La piattaforma webgis dovrà rendere i dati georiferiti su CTR, Ortoimmagini e altro, fruibili in maniera dinamica e interrogabile. La piattaforma dovrà essere linkabile dal sito istituzionale comunale e sarà possibile accedervi da tutti i tipi di dispositivi (standard e mobili) in dotazione sia agli operatori e addetti del settore nonché dai cittadini.
 - Nr. 1 Web App per device mobili - specifico applicativo web-app per device mobili (smartphone, tablet) su cui sarà caricato l'intero piano predisposto, geolocalizzando le informazioni ivi contenute su mappe standard in modo da fornire i seguenti servizi: prossimità ovvero evidenza del proprio posizionamento rispetto alle aree di attesa e vie di fuga; invio delle notifiche alle app. in caso di situazioni di allarme o pre-allarme; comunicazione e trasmissione aggiornata ai cittadini di potenziali emergenze ovvero di eventi, misure e provvedimenti intrapresi (strade chiuse, allagamenti, lavori in corso, altro).
 - C3 INTERVENTI DI DIFFUSIONE
 - Nr.3 Interventi di diffusione ed informazione a livello locale in forma di seminari, meeting, focus tematici e workshop, tali da generare un'attenzione e, progressivamente, una sensibilità ed un approccio culturale rinnovati sui temi della prevenzione, contrasto, mitigazione e riduzione del danno discendente da eventi calamitosi, emergenze e disastri e, più in generale, un'adesione e partecipazione, diretta e indiretta, al sistema locale di protezione civile.
- (D) Applicazione del Piano di emergenza
 - D1 POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DEI MATERIALI E MEZZI IN DOTAZIONE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
 - Nr.15 Calzature speciali di sicurezza
 - Nr.15 Set di dispositivi di protezione individuale
 - Nr.15 Set di caschi, guanti e altri dispositivi di protezione
 - Nr 1 stazione fissa e Nr. 5 Radiomobili. Le caratteristiche radioelettriche degli apparati terminali dovranno essere: gamma di frequenza da 145÷174 MHz, canalizzazione a 12,5 kHz, potenza RF regolabile fino a 25W. Gli apparati terminali dovranno essere in grado di realizzare i seguenti servizi in modalità analogica: comunicazioni radio in fonìa alla viva voce per operatività a "canale aperto", indispensabile nelle situazioni di emergenza (tutti sentono le comunicazioni in corso sul canale radio)- chiamate selettive secondo lo standard analogico EEA conforme allo standard adottato dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale - gestione di tono CTCSS di protezione in trasmissione ed in ricezione - generazione di sequenze di toni super-audio in trasmissione per l'accesso alle reti in conformità allo standard adottato dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale compatibilità con apparati terminali analogici convenzionali. Gli apparati radio terminali proposti dovranno essere conformi alle normative ETSI EN 300-086 e ETSI EN 300-113, di Compatibilità Elettromagnetica e di Sicurezza

- Nr.1 postazione informatica composta da PC portatile e stampante A4 f/r
- D2 POTENZIAMENTO DEI SISTEMI INFORMATICI IN DOTAZIONE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
 - Nr.1 piattaforma di gestione delle emergenze web-based (Crowdmap) in grado di fornire agli operatori, già nella fase dei primi controlli in caso di emergenza, di una app, per la tempestiva constatazione degli interventi da effettuare. La piattaforma dovrà prevedere la comunicazione in tempo reale con la centrale operativa e, in particolar modo, il sistema applicativo, dovrà rendere possibile per l'operatore di geo-localizzare il luogo dell'emergenza; fotografare o filmare il luogo di emergenza; comunicare il tipo di intervento da effettuare. Il sistema dovrà altresì prevedere che, in centrale operativa, il coordinatore degli interventi potrà: consultare le emergenze localizzate dagli operatori in tempo reale e pianificare gli interventi; gestire i diversi tipi di interventi in base alla urgenza riscontrata; pianificare gli interventi in base alla loro localizzazione sul territorio; comunicare a terzi (VVFF, 118, volontari) le eventuali azioni da compiere.

6

Corrispettivo dell'affidamento

L'importo previsto per l'esecuzione della fornitura è fissato in € _____ (_____) IVA esclusa riferito all'intera durata del contratto.

Con il prezzo offerto il fornitore del servizio si intende compensato di tutti gli oneri imposti con il presente appalto.

Durata del contratto e tempi di esecuzione del servizio

La fornitura dei beni e dei servizi dovrà essere espletata entro mesi 8 (otto) decorrenti dalla data di stipula del Contratto e comunque entro _____.

L'Aggiudicatario si impegna inoltre a supportare l'Amministrazione nell'eventualità che questa sia sottoposta a ispezioni e controlli con riferimento all'operazione oggetto di contributo, anche da parte della Regione Campania.

Garanzie di esecuzione e copertura assicurativa

L'aggiudicatario, a garanzia dell'esatta osservanza degli obblighi assunti e prima della stipula del contratto, dovrà costituire un deposito cauzionale, nelle forme ammesse dalla legge, nella misura del 5% dell'importo netto dell'appalto. Detto deposito cauzionale resterà vincolato per tutta la durata del contratto e, comunque, fino a quando non sia stata definita ogni eventuale eccezione o controversia.

Modalità di pagamento

Il pagamento di quanto dovuto per la fornitura sarà effettuato, previa verifica, a cura del Responsabile comunale del procedimento, nel rispetto degli obblighi convenzionali definiti dalla Regione Campania relativamente alle modalità attuative del provvedimento di finanziamento come previsto dall'Art.13 comma 4 del citato avviso regionale.

I tempi di pagamenti sono comunque subordinati al previo accreditamento delle somme da parte dell'ente finanziatore.

I corrispettivi saranno liquidati sulla base di presentazione di regolare fattura contenenti tutti i dati contemplati dalla vigente normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

Obblighi e oneri dell'aggiudicatario nell'esecuzione della fornitura

Il soggetto aggiudicatario dovrà usare nell'esecuzione della fornitura la diligenza del "buon padre di famiglia" ai sensi dell'art. 1176 C.C. e soprattutto rispettare tutte le elementari norme tecniche in conformità alla normativa di riferimento.

Ai fini della stipula del Contratto, il soggetto aggiudicatario eleggerà il proprio domicilio legale presso il Comune dove dovrà ricevere tutta la corrispondenza e le comunicazioni inerenti l'incarico in argomento.

Ai sensi dell'art. 10-sexies, comma 11, della L.31 maggio 1965, n.575, nel testo introdotto dall'art. 7 della legge 19/3/1990, n. 55, l'Aggiudicatario è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione ogni modificazione intervenuta negli assetti societari, nella struttura d'impresa e negli organismi tecnici ed amministrativi.

Possibilità di varianti

Non sono ammesse varianti

Penali e cause di risoluzione anticipata

In caso di ritardo nella consegna degli oggetti della fornitura rispetto ai termini stabiliti dall'art. 3 del presente Capitolato, sarà applicata una penale giornaliera di € 100,00.

Nel caso che il ritardo ecceda i giorni 30, il Comune resterà libero da ogni impegno verso l'aggiudicatario inadempiente, senza che quest'ultimo possa pretendere compensi o indennizzi di sorta, sia per onorari, sia per rimborso spese. E' fatta salva altresì ogni azione risarcitoria l'amministrazione intenda promuovere nei confronti del soggetto eventualmente inadempiente.

Costituisce risoluzione automatica del Contratto il mancato rispetto dei termini di consegna degli elaborati superiore a mesi 1 (uno).

Controversie

L'aggiudicatario garantisce in ogni tempo l'Amministrazione da ogni e qualsiasi pretesa di terzi derivante da inosservanza, anche parziale, delle norme contrattuali e da inadempienze nell'ambito delle attività e rapporti comunque posti in essere con l'aggiudicatario medesimo per lo svolgimento del servizio oggetto dell'affidamento.

Tutte le controversie che potessero insorgere relativamente al conferimento dell'incarico ed alla liquidazione dei compensi previsti dalla presente convenzione e che non si fossero potuti definire in via amministrativa, nel termine di

30 giorni da quello in cui fu notificato il provvedimento amministrativo, saranno competenza del Tribunale Ordinario di _____ è escluso il ricorso al collegio arbitrale. In pendenza del giudizio, il soggetto aggiudicatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti del presente capitolato.

Per quanto espressamente non previsto nel presente capitolato si richiamano le disposizioni di cui agli articoli 2229 e seguenti del codice civile.

Subappalto

Non è ammesso il subappalto del servizio oggetto del presente capitolato.

Cessione del contratto e del credito

E' vietata la cessione del contratto e del credito a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, anche di una sola parte del servizio, pena l'immediata risoluzione del contratto ed il risarcimento dei danni causati all'amministrazione.

Variazioni, sospensioni e recesso dal servizio o dalla fornitura

Il prezzo complessivo della fornitura si intende accettato dall'aggiudicatario in base a calcoli di propria convenienza e a suo rischio, ed è quindi invariabile ed indipendente da qualsiasi eventualità.

L'amministrazione si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto in qualunque momento, anche se siano già iniziate le relative forniture, qualora intervengano provvedimenti o circostanze che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del contratto stesso e/o ne rendano impossibile la continuazione. Tale facoltà viene esercitata mediante invio, da parte dell'Amministrazione, di apposita comunicazione scritta a mezzo di raccomandata a/r.

Il recesso non ha effetto prima che siano decorsi 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione prevista dal punto precedente.

Dalla data di efficacia del recesso l'Aggiudicatario dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno per l'Amministrazione appaltante.

L'Amministrazione, qualora intenda avvalersi della facoltà di recedere dal contratto, si obbliga a pagare all'Aggiudicatario unicamente le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione al momento del recesso e le spese sostenute alla data di comunicazione dello stesso, restando esclusa ogni altra eventuale pretesa risarcitoria, e qualsiasi ulteriore compenso, indennizzo e/o rimborso spese.

Spese contrattuali e oneri diversi

Tutte le spese inerenti la fornitura in oggetto nonché quelle conseguenti alla stipula del Contratto, comprese quelle di registrazione fiscale saranno a totale carico del soggetto aggiudicatario, il quale espressamente rinuncia ad ogni e qualsiasi diritto di rivalsa.

Per quanto concerne la stipulazione del contratto, tutte le spese, imposte e tasse inerenti al contratto stesso, quali quelle di bollo, quietanza, diritti fissi, di segreteria, di scritturazione, ecc sono a carico dell'aggiudicatario.

Il contratto stabilisce le clausole da sottoporre a specifica approvazione scritta ex art. 1341 c.c.

Riservatezza e proprietà

L'aggiudicatario si impegna ad operare, nell'esecuzione della fornitura, in conformità ai principi e disposizioni di cui al D.lgs. n. 196/2003. In particolare, l'aggiudicatario si impegna ad osservare e a far osservare a chiunque collabori con lui nell'esecuzione della fornitura, la massima riservatezza nei confronti delle informazioni di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento del lavoro oggetto del presente Capitolato Speciale.

Le notizie relative all'attività dell'Amministrazione, comunque venute a conoscenza dell'aggiudicatario in relazione all'esecuzione del presente capitolato non debbono in alcun modo ed in qualsiasi forma essere comunicate e divulgate a terzi, né debbono essere utilizzate da parte dell'aggiudicatario o da parte di chiunque collabori alle sue attività per fini diversi da quelli contemplati nel presente capitolato, né devono essere trasportati in altri apparati se non appartenenti all'Amministrazione e previa autorizzazione di questa.

In nessun caso sarà consentito all'aggiudicatario il prelievo e la divulgazione non autorizzata dei dati acquisiti, pena la risoluzione del contratto e l'addebito dei danni causati dall'uso improprio.

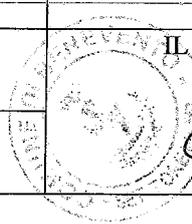
Osservanza di Leggi, Regolamenti e Norme

L'aggiudicatario, sotto la sua esclusiva responsabilità, deve ottemperare alle disposizioni legislative vigenti, come pure osservare tutti i regolamenti, le norme, e le prescrizioni delle competenti Autorità in materia di contratti di lavoro, di sicurezza e di quanto altro possa comunque interessare l'affidamento.

Clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 c.c.

È facoltà dell'Amministrazione risolvere il contratto, nei seguenti casi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del c.c., con riserva del risarcimento dei danni in caso di accertato subappalto, cessione del contratto e/o superamento dei termini massimi previsti per l'esecuzione del servizio.

7

COMUNE DI BENEVENTO			
Progetto PROTEZIONE CIVILE			
F)	Schema di contratto		
Codice Unico di Progetto (CUP)	J82B17000440002		
DATA	Dicembre 2017	 IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Giuseppe Soroca	
ATTO DI VALIDAZIONE			

SCHEMA DI CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

COMUNE DI BENEVENTO

Repertorio n.

CONTRATTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciassette, il giorno ____ () del mese di _____, nella Sede Municipale di _____ n. ____
Davanti a me, Dott. _____, Segretario del Comune di _____, in tale qualità autorizzato a rogare atti in forma pubblico-amministrativa ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett c), del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, si sono personalmente costituiti i Signori:

_____, nata/o a _____ () il _____, il quale dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'amministrazione comunale di _____ di seguito anche "Amministrazione", che rappresenta nella sua qualità di _____, domiciliato per la carica presso _____ - _____ Codice fiscale n: _____;

_____ e
_____ nata/o a _____ () il _____, residente _____, Via _____, nella sua qualità di _____, Partita I.V.A. n.: _____ di seguito nel presente atto denominato semplicemente "Affidatario".

I predetti componenti della cui identità personale e capacità giuridica io Segretario Generale rogante sono certo, sono intervenuti allo scopo di stipulare il presente contratto.

PREMESSO

- che questo Ente, con delibera di G.C. n. _____ del _____ ha dettato atti di indirizzo tesi alla predisposizione di un piano di protezione civile in conformità alle Linee Guida della Regione Campania approvate con D.G.R.146/2013 e alle recenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri - sono state emanate recentemente (31 agosto 2017) le "Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare emergenze idrogeologiche e idrauliche" in cui il DPC Nazionale dichiara che è di fondamentale importanza che il piano di emergenza venga costantemente aggiornato, sia in relazione alle trasformazioni del territorio, sia nella conoscenza della disponibilità delle risorse umane e strumentali presenti in loco e delle relative modalità d'impiego in caso di emergenza;
- che con deliberazione n. _____ del _____, la Giunta Comunale, previa indicazione di una selezione pubblica, ha affidato l'incarico per l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, per un corrispettivo lordo di Euro _____, oltre IVA a _____

RILEVATO

- che tali prestazioni si riferiscono a compiti ed obiettivi specificamente determinati, da realizzare in via temporanea ed eccezionale, al di fuori dell'attività ordinariamente svolta dagli uffici dell'Ente, e coerenti con gli obiettivi prefissati dalla stessa Amministrazione;
- che si tratta di prestazioni altamente specializzate, per le quali è necessaria non solo una adeguata qualificazione, ma anche una specializzazione ed esperienza specifica nel campo di cui trattasi;
- ritenuto congruo il prezzo richiesto in relazione alla qualità e quantità delle prestazioni da affidare;

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 - OGGETTO DEL CONTRATTO

L'Amministrazione affida all'Affidatario - che accetta senza riserva alcuna - l'appalto del servizio di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile. L'Affidatario si impegna all'esecuzione del servizio alle condizioni di cui al presente contratto, dell'offerta presentata gara, nonché del Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale, e del progetto di fornitura redatto, che le parti dichiarano di ben conoscere ed accettare integralmente.

ARTICOLO 2 DESCRIZIONE DELLE PRESTAZIONI

Le prestazioni da eseguirsi in relazione al presente incarico consistono nell'Aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile, e nello svolgimento di incontri, riunioni e quant'altro si dovesse rendere necessario per la stesura di quanto sopra, ivi compresi almeno un incontro divulgativo rivolto alla popolazione.

ARTICOLO 3 - DURATA

La prestazione del servizio di cui al presente contratto dovrà essere espletata entro mesi 7 (sette) decorrenti dalla data di stipula del contratto e comunque entro il _____

L'Affidatario si impegna a prestare la propria opera fino alla completa realizzazione di tutti i servizi oggetto del presente contratto e alla verifica degli stessi da parte dell'Amministrazione.

L'Affidatario si impegna, inoltre, a supportare l'Amministrazione nell'eventualità che questa sia sottoposta a ispezioni e controlli con riferimento alle operazioni oggetto di contributo, anche da parte della Regione Campania.

ARTICOLO 4 -AMMONTARE DEL CONTRATTO

L'importo previsto per l'esecuzione del servizio è fissato in € _____ (_____) IVA esclusa riferito all'intera durata del contratto.

ARTICOLO 5 - OBBLIGHI E RESPONSABILITA'

Nell'aggiornamento del Piano, l'Affidatario dovrà attenersi alle istruzioni e prescrizioni dell'Amministrazione, con impegno ad eseguire le modifiche eventualmente richieste anche durante le fasi di approvazione del progetto, senza pretesa alcuna di maggiori compensi. Le suddette istruzioni e prescrizioni che dovessero comportare conseguenti modifiche agli elaborati saranno fornite dai progettisti incaricati.

Resta a carico dell'Affidatario ogni onere strumentale e organizzativo necessario per l'espletamento delle prestazioni rimanendo egli organicamente esterno e indipendente dagli uffici e dagli organi dell'amministrazione.

L'Affidatario è obbligato ad eseguire quanto affidato secondo i migliori criteri per la tutela e il conseguimento dei pubblici interessi e secondo le indicazioni impartite dall'Amministrazione medesima con l'obbligo specifico di non interferire con il normale funzionamento degli uffici e di non aggravare gli adempimenti e le procedure che competono a questi ultimi.

L'Affidatario si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti, impegnati nell'esecuzione del servizio, la massima riservatezza nei confronti delle informazioni di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento del lavoro. Le notizie relative all'attività dell'Amministrazione, comunque venute a conoscenza del personale dell'Affidatario in relazione all'esecuzione del presente contratto, non debbono in alcun modo ed in qualsiasi forma essere comunicate e divulgate a terzi, né debbono essere utilizzate da parte dell'impresa o da parte di chiunque collabori alle sue attività, per fini diversi da quelli contemplati nel presente contratto, né devono essere trasportati in altri apparati se non appartenenti all'Amministrazione e previa autorizzazione di questa.

ARTICOLO 6 – MODALITÀ DI PAGAMENTO

La copertura dei costi previsti per l'esecuzione dei servizi di cui al presente contratto, è assicurata dai finanziamenti di cui al Decreto Dirigenziale n. 74 del 30/08/2017 del Direzione Generale 9 - Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile.”.

Il pagamento di quanto dovuto per il Servizio prestato sarà effettuato, previe le verifiche, a cura del Responsabile comunale del procedimento, nel rispetto degli obblighi convenzionali definiti dalla Regione Campania relativamente alle modalità attuative del provvedimento di finanziamento come previsto del citato Avviso regionale.

I tempi di pagamento sono comunque subordinati al previo accreditamento delle somme da parte dell'Ente finanziatore.

I corrispettivi saranno liquidati sulla base di presentazione di regolare fattura contenente tutti i dati contemplati dalla vigente normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

ARTICOLO 7 -OBBLIGO DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Affidatario è tenuto agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari conseguenti alla sottoscrizione del presente contratto, nelle forme e con le modalità previste dall'art. 3 della Legge 13/08/2010, n. 136. A tal fine l'Affidatario comunica fin d'ora gli estremi dei conti correnti dedicati al presente contratto:

IBAN: _____ -BANCA _____ ;

IBAN: _____ -BANCA _____ ;

IBAN: _____ -BANCA _____ ;

e che le persone delegate ad operare sui conti sopra indicati sono: Sig. _____, codice fiscale, _____, luogo e data di nascita _____ ; Sig. _____, codice

fiscale, _____, luogo e data di nascita _____ ; Sig. _____,

codice fiscale, _____, luogo e data di nascita _____.

L'Affidatario si impegna, inoltre, a comunicare all'Amministrazione ogni vicenda modificativa che riguardi i conti in questione entro 7 giorni dal verificarsi della stessa.

Nel caso in cui l'Affidatario non adempiesse agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui al punto precedente, l'Amministrazione avrà facoltà di risolvere immediatamente il presente contratto mediante semplice comunicazione scritta da inviare a mezzo di raccomandata AR, salvo in ogni caso il risarcimento dei danni prodotti da tale inadempimento.

L'Affidatario si impegna a far sì che, nelle fatture o documenti equipollenti emessi nei confronti dell'Amministrazione per il pagamento di quanto dovutogli ai sensi del presente contratto, il conto corrente di appoggio del pagamento richiesto sia sempre compreso tra quelli indicati come più sopra previsto.

ARTICOLO 8 – PROPRIETÀ DEGLI ELABORATI

Ciascun elaborato tecnico è da ritenersi di proprietà piena ed assoluta dell'Amministrazione, la quale potrà, a suo insindacabile giudizio, darne o meno esecuzione, come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte che a suo insindacabile giudizio saranno riconosciute necessarie, senza che l'Affidatario possa sollevare eccezioni di sorta.

Tutta la documentazione prodotta in formato cartaceo ed elettronico dall'Affidatario nell'esecuzione del servizio deve essere consegnata all'Amministrazione e rimane di proprietà di quest'ultima. In nessun caso sarà consentito all'Affidatario il prelievo e la divulgazione non autorizzata dei dati acquisiti, pena la risoluzione del contratto e l'addebito dei danni causati dall'uso improprio.

ARTICOLO 9 ALTRE CONDIZIONI

L'Affidatario rinuncia sin d'ora a qualsiasi compenso a vacanza o rimborso spese o altra forma di corrispettivo, oltre a quanto previsto dal presente contratto, a qualsiasi maggiorazione per incarico parziale o per interruzione dell'incarico per qualsiasi motivo.

L'Amministrazione si impegna a fornire all'Affidatario, all'inizio dell'incarico, tutto quanto in suo possesso in relazione alla disponibilità del progetto e relativi atti.

L'Amministrazione è autorizzata alla utilizzazione piena ed esclusiva degli elaborati e dei risultati dell'incarico.

L'Affidatario è obbligato, senza ulteriori compensi, a relazionare sulle operazioni svolte e sulle metodologie seguite, su semplice richiesta dell'Amministrazione.

E' inoltre obbligato a far presente alla stessa Amministrazione evenienze o emergenze che si verificano nella conduzione delle prestazioni definite nell'incarico e tali da rendere necessari interventi di adeguamento o razionalizzazione.

ARTICOLO 10 -DEPOSITO CAUZIONALE

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti con il presente contratto l'Affidatario ha costituito la cauzione definitiva di € _____ mediante polizza fideiussoria n. _____ in data _____, emessa da _____, di pari importo.

Detta cauzione rimarrà vincolata fino al termine degli effetti del presente contratto.

Tale cauzione rimarrà vincolata nell'ammontare stabilito finché non risulteranno soddisfatti tutti gli obblighi contrattuali.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di autorizzare lo svincolo di parte del deposito costituito, in relazione alle prestazioni eseguite.

ARTICOLO 11 -PENALITÀ E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Ai sensi del Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale, l'Amministrazione applica le sanzioni previste, previa contestazione scritta all'Affidatario. L'Affidatario ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data di ricevimento della lettera di contestazione dell'inadempimento.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dal Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale, l'Amministrazione potrà dare luogo alla risoluzione del contratto, oltre che nelle ipotesi espressamente previste dalla legge, anche nei casi e con le modalità previste nel medesimo Capitolato.

Il presente contratto è risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, le informazioni interdittive di cui all'art. 10 del D.P.R. 03/06/1998 n. 252. In tal caso sarà applicata a carico dell'Affidatario, una penale a titolo di liquidazione forfettaria dei danni nella misura del 10% dell'importo del contratto, salvo il maggior danno.

ARTICOLO 12 -DOMICILIO DELL'AFFIDATARIO

Per tutti gli effetti del presente contratto, l'Affidatario dichiara di eleggere e mantenere, per tutta la durata dell'appalto, il proprio domicilio legale presso la sede dell'Amministrazione.

ARTICOLO 13 - CONTROVERSIE

Tutte le controversie che potessero insorgere relativamente al conferimento dell'incarico ed alla liquidazione dei compensi previsti dalla presente convenzione e che non si fossero potuti definire in via amministrativa, nel termine di 30 giorni da quello in cui fu notificato il provvedimento amministrativo, saranno competenza del Tribunale Ordinario di E' escluso il ricorso al collegio arbitrale. In pendenza del giudizio, il soggetto Aggiudicatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti del presente contratto.

ARTICOLO 14 -SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese del presente contratto, ivi compresi i bolli, le tasse, i diritti e le copie, sono ad esclusivo carico dell'Affidatario senza alcuna possibilità di rivalsa.

ARTICOLO 15 - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

E' in facoltà dell'Amministrazione risolvere il contratto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del c.c., con riserva del risarcimento dei danni nel caso di accertato subappalto, cessione del contratto, superamento dei termini massimi indicati quali tempi di consegna

ARTICOLO 16 - DISPOSIZIONI FINALI

Tutte le spese inerenti l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile nonché quelle conseguenti alla stipula del contratto, comprese quelle di registrazione fiscale saranno a totale carico del soggetto Affidatario, il quale espressamente rinuncia ad ogni e qualsiasi diritto di rivalsa.

Per quanto espressamente non previsto nel presente contratto si richiamano le disposizioni di cui agli articoli 2229 e seguenti del codice civile.

E, richiesto, io Segretario Generale ho ricevuto il presente atto del quale ho dato lettura alle parti contraenti che da me interpellate lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà liberamente espressa, approvandolo in ogni sua parte e dispensandomi dalla lettura degli allegati per essere essi già a loro personale conoscenza.

Scritto da persona di mia fiducia, il presente contratto, che consta di n. _____ fogli, questo compreso, viene sottoscritto dalle parti e da me Ufficiale rogante.

F.to _____

F.to _____

Io qui sottoscritto, Segretario Generale, sulla base del referto del sottoscritto impiegato, certifico che la presente copia, che si rilascia per uso Registro, è conforme all'originale esistente in atti.

_____, li

L'impiegato addetto alla copia

IL SEGRETARIO GENERALE (_____)

5

SCHEMA DI CONTRATTO PER L'ACQUISIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI RELATIVI AGLI INTERVENTI DI DIFFUSIONE E D'INFORMAZIONE E AL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI ATTI A GESTIRE L'EMERGENZA, IN APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Comune di

Repertorio n.

CONTRATTO PER L'ACQUISIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI RELATIVI AGLI INTERVENTI DI DIFFUSIONE E D'INFORMAZIONE E AL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI ATTI A GESTIRE L'EMERGENZA, IN APPLICAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciassette, il giorno ____ () del mese di _____, nella Sede Municipale di _____ n. _____

Davanti a me, Dott. _____, Segretario del Comune di _____, in tale qualità autorizzato a rogare atti in forma pubblico-amministrativa ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett c), del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, si sono personalmente costituiti i Signori:

_____, nata/o a _____ () il _____, il quale dichiara di intervenire in questo atto esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'amministrazione comunale di _____ di seguito anche "Amministrazione", che rappresenta nella sua qualità di _____, domiciliato per la carica presso _____ - _____ Codice fiscale n: _____;

_____ e _____ nata/o a _____ () il _____, residente _____, Via _____, nella sua qualità di _____, Partita I.V.A. n.: _____ Domicilio fiscale: _____ di seguito nel presente atto denominato semplicemente "Affidatario".

I predetti comparenti della cui identità personale e capacità giuridica io Segretario Generale rogante sono certo, sono intervenuti allo scopo di stipulare il presente contratto.

PREMESSO

- che questo Ente, con delibera di G.C. n. _____ del _____ ha dettato atti di indirizzo tesi alla predisposizione di un piano di protezione civile in conformità alle Linee Guida della Regione Campania approvate con D.G.R. 146/2013 e alle recenti indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Presidenza del Consiglio dei Ministri - sono state emanate recentemente (31 agosto 2017) le "Raccomandazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare emergenze idrogeologiche e idrauliche" in cui il DPC Nazionale dichiara che è di fondamentale importanza che il piano di emergenza venga costantemente aggiornato, sia in relazione alle trasformazioni del territorio, sia nella conoscenza della disponibilità delle risorse umane e strumentali presenti in loco e delle relative modalità d'impiego in caso di emergenza.;
- che con deliberazione n. _____ del _____, la Giunta Comunale, previa indizione di una selezione pubblica, ha affidato l'incarico per la fornitura dei beni e dei servizi relativi agli interventi di diffusione e d'informazione e al potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza, in applicazione del piano comunale di protezione civile, per un corrispettivo lordo di Euro _____, oltre IVA a _____

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 - OGGETTO DEL CONTRATTO

L'Amministrazione affida all'Affidatario - che accetta senza riserva alcuna - la fornitura dei beni e dei servizi relativi agli interventi di diffusione e d'informazione e al potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza, in applicazione del piano comunale di protezione civile. L'Affidatario si impegna all'esecuzione della fornitura alle condizioni di cui al presente contratto, dell'offerta presentata gara, nonché del Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale, e del progetto di fornitura, che le parti dichiarano di ben conoscere ed accettare integralmente.

ARTICOLO 2 DESCRIZIONE DELLA FORNITURA

Le prestazioni da eseguirsi in relazione al presente incarico consistono nella fornitura dei beni e dei servizi relativi agli interventi di diffusione e d'informazione e al potenziamento dei sistemi atti a gestire l'emergenza, in applicazione del piano comunale di protezione civile e, nello specifico:

- (C) Diffusione e informazione del Piano di emergenza
 - C1 STRUMENTI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
 - Nr. 8.000 copie materiale informativo in forma di volantini e brochure, manifesti, manuali e guide, presentazioni e dvd dovrà essere preparato ed elaborato sulla base dei principi, degli obiettivi e dei contenuti del piano predisposto e corredato dall'immagine coordinata della grafica presente sugli oggetti di divulgazione, informazione e comunicazione.
 - Nr.15 idonei dispositivi tabellari, di segnaletica verticale, insegne e cartellonistica, idonei ad una chiara ed inequivocabile identificazione delle zone e/o aree individuate dal piano predisposto ovvero dei siti presso i quali sono allocati le unità operative, i mezzi e gli strumenti d'intervento, i magazzini dei materiali e delle attrezzature di primo intervento,

- onde consentire il tempestivo e corretto orientamento delle fasce di popolazione (potenzialmente) coinvolte, degli operatori, dei gruppi di volontari.
- C2 STRUMENTI DI DIFFUSIONE DIGITALE DELLA PIANIFICAZIONE
 - Nr. 1 WEBGIS cloud computing - piattaforma client/server in grado di pubblicare i dati elaborati attraverso un sistema GIS cloud computing. La piattaforma webgis dovrà rendere i dati georiferiti su CTR, Ortoimmagini e altro, fruibili in maniera dinamica e interrogabile. La piattaforma dovrà essere linkabile dal sito istituzionale comunale e sarà possibile accedervi da tutti i tipi di dispositivi (standard e mobili) in dotazione sia agli operatori e addetti del settore nonché dai cittadini.
 - Nr. 1 Web App per device mobili - specifico applicativo web-app per device mobili (smartphone, tablet) su cui sarà caricato l'intero piano predisposto, geolocalizzando le informazioni ivi contenute su mappe standard in modo da fornire i seguenti servizi: prossimità ovvero evidenza del proprio posizionamento rispetto alle aree di attesa e vie di fuga; invio delle notifiche alle app. in caso di situazioni di allarme o pre-allarme; comunicazione e trasmissione aggiornata ai cittadini di potenziali emergenze ovvero di eventi, misure e provvedimenti intrapresi (strade chiuse, allagamenti, lavori in corso, altro).
 - C3 INTERVENTI DI DIFFUSIONE
 - Nr.3 Interventi di diffusione ed informazione a livello locale in forma di seminari, meeting, focus tematici e workshop, tali da generare un'attenzione e, progressivamente, una sensibilità ed un approccio culturale rinnovati sui temi della prevenzione, contrasto, mitigazione e riduzione del danno discendente da eventi calamitosi, emergenze e disastri e, più in generale, un'adesione e partecipazione, diretta e indiretta, al sistema locale di protezione civile.
 - (D) Applicazione del Piano di emergenza
 - D1 POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DEI MATERIALI E MEZZI IN DOTAZIONE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
 - Nr.15 Calzature speciali di sicurezza
 - Nr.15 Set di dispositivi di protezione individuale
 - Nr.15 Set di caschi, guanti e altri dispositivi di protezione
 - Nr 1 stazione fissa e Nr. 5 Radiomobili. Le caratteristiche radioelettriche degli apparati terminali dovranno essere: gamma di frequenza da 145÷174 MHz, canalizzazione a 12,5 kHz, potenza RF regolabile fino a 25W. Gli apparati terminali dovranno essere in grado di realizzare i seguenti servizi in modalità analogica: comunicazioni radio in fonia alla viva voce per operatività a "canale aperto", indispensabile nelle situazioni di emergenza (tutti sentono le comunicazioni in corso sul canale radio)- chiamate selettive secondo lo standard analogico EEA conforme allo standard adottato dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale - gestione di tono CTCSS di protezione in trasmissione ed in ricezione - generazione di sequenze di toni super-audio in trasmissione per l'accesso alle reti in conformità allo standard adottato dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale compatibilità con apparati terminali analogici convenzionali. Gli apparati radio terminali proposti dovranno essere conformi alle normative ETSI EN 300-086 e ETSI EN 300-113, di Compatibilità Elettromagnetica e di Sicurezza
 - Nr.1 postazione informatica composta da PC portatile e stampante A4 f/r

- D2 POTENZIAMENTO DEI SISTEMI INFORMATICI IN DOTAZIONE AL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
 - Nr.1 piattaforma di gestione delle emergenze web-based (Crowdmap) in grado di fornire agli operatori, già nella fase dei primi controlli in caso di emergenza, di una app, per la tempestiva constatazione degli interventi da effettuare. La piattaforma dovrà prevedere la comunicazione in tempo reale con la centrale operativa e, in particolar modo, il sistema applicativo, dovrà rendere possibile per l'operatore di geo-localizzare il luogo dell'emergenza; fotografare o filmare il luogo di emergenza; comunicare il tipo di intervento da effettuare. Il sistema dovrà altresì prevedere che, in centrale operativa, il coordinatore degli interventi potrà: consultare le emergenze localizzate dagli operatori in tempo reale e pianificare gli interventi; gestire i diversi tipi di interventi in base alla urgenza riscontrata; pianificare gli interventi in base alla loro localizzazione sul territorio; comunicare a terzi (VVFF, 118, volontari) le eventuali azioni da compiere.

Decreto Dirigenziale n. 74 del 30/08/2017 del Direzione Generale 9 - Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile." della Regione Campania.

ARTICOLO 3 -DURATA

La prestazione del servizio di cui al presente contratto dovrà essere espletata entro mesi 8 (otto) decorrenti dalla data di stipula del contratto e comunque entro il _____

L'Affidatario si impegna, inoltre, a supportare l'Amministrazione nell'eventualità che questa sia sottoposta a ispezioni e controlli con riferimento alle operazioni oggetto di contributo, anche da parte della Regione Campania.

ARTICOLO 4 - AMMONTARE DEL CONTRATTO

L'importo previsto per l'esecuzione della fornitura è fissato in € _____ (_____) IVA esclusa riferito all'intera durata del contratto.

ARTICOLO 5 - OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ

Nell'esecuzione della fornitura, l'Affidatario dovrà attenersi alle istruzioni e prescrizioni dell'Amministrazione. Resta a carico dell'Affidatario ogni onere strumentale e organizzativo necessario per l'espletamento delle forniture rimanendo egli organicamente esterno e indipendente dagli uffici e dagli organi dell'amministrazione.

L'Affidatario è obbligato ad eseguire quanto affidato secondo i migliori criteri per la tutela e il conseguimento dei pubblici interessi e secondo le indicazioni impartite dall'Amministrazione medesima con l'obbligo specifico di non interferire con il normale funzionamento degli uffici e di non aggravare gli adempimenti e le procedure che competono a questi ultimi.

L'Affidatario si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti, impegnati nell'esecuzione della fornitura, la massima riservatezza nei confronti delle informazioni di qualsiasi natura comunque acquisite nello svolgimento del lavoro. Le notizie relative all'attività dell'Amministrazione, comunque venute a conoscenza del personale dell'Affidatario in relazione all'esecuzione del presente contratto, non debbono in alcun modo ed in qualsiasi forma essere comunicate e divulgate a terzi, né debbono essere utilizzate da parte dell'impresa o da parte di chiunque collabori alle sue attività, per fini diversi da quelli contemplati nel presente contratto, né devono essere trasportati in altri apparati se non appartenenti all'Amministrazione e previa autorizzazione di questa.

ARTICOLO 6 - MODALITÀ DI PAGAMENTO

La copertura dei costi previsti per l'esecuzione dei servizi di cui al presente contratto, è assicurata dai finanziamenti di cui al Decreto Dirigenziale n. 74 del 30/08/2017 del Direzione Generale 9 - Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione di Giunta regionale n. 665 del 29/11/2016. Approvazione Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile.”.

Il pagamento di quanto dovuto per il Servizio prestato sarà effettuato, previa le verifiche, a cura del Responsabile comunale del procedimento, nel rispetto degli obblighi convenzionali definiti dalla Regione Campania relativamente alle modalità attuative del provvedimento di finanziamento come previsto del citato Avviso regionale.

I tempi di pagamento sono comunque subordinati al previo accreditamento delle somme da parte dell'Ente finanziatore. I corrispettivi saranno liquidati sulla base di presentazione di regolare fattura contenente tutti i dati contemplati dalla vigente normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari.

ARTICOLO 7 - OBBLIGO DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Affidatario è tenuto agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari conseguenti alla sottoscrizione del presente contratto, nelle forme e con le modalità previste della Legge. Nel caso in cui l'Affidatario non adempiesse agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui al punto precedente, l'Amministrazione avrà facoltà di risolvere immediatamente il presente contratto mediante semplice comunicazione scritta da inviare a mezzo di raccomandata AR, salvo in ogni caso il risarcimento dei danni prodotti da tale inadempimento.

ARTICOLO 8 ALTRE CONDIZIONI

L'Affidatario rinuncia sin d'ora a qualsiasi compenso, rimborso spese o altra forma di corrispettivo, oltre a quanto previsto dal presente contratto, a qualsiasi maggiorazione per incarico parziale o per interruzione dell'incarico per qualsiasi motivo.

E' inoltre obbligato a far presente alla stessa Amministrazione evenienze o emergenze che si verifichino nella conduzione delle forniture e tali da rendere necessari interventi di adeguamento o razionalizzazione.

ARTICOLO 9-DEPOSITO CAUZIONALE

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti con il presente contratto l'Affidatario ha costituito la cauzione definitiva di € _____ mediante polizza fideiussoria n. _____ in data _____, emessa da _____, di pari importo. Detta cauzione rimarrà vincolata fino al termine degli effetti del presente contratto.

Tale cauzione rimarrà vincolata nell'ammontare stabilito finché non risulteranno soddisfatti tutti gli obblighi contrattuali.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di autorizzare lo svincolo di parte del deposito costituito, in relazione alle prestazioni eseguite.

ARTICOLO 10 -PENALITÀ E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Ai sensi del Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale, l'Amministrazione applica le sanzioni previste, previa contestazione scritta all'Affidatario. L'Affidatario ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 5 (cinque) giorni lavorativi dalla data di ricevimento della lettera di contestazione dell'inadempimento.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste dal Capitolato Speciale Descrittivo e Prestazionale, l'Amministrazione potrà dare luogo alla risoluzione del contratto, oltre che nelle ipotesi espressamente previste dalla legge, anche nei casi e con le modalità previste nel medesimo Capitolato.

Il presente contratto è risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, le informazioni interdittive di cui all'art. 10 del D.P.R. 03/06/1998 n. 252. In tal caso sarà applicata a carico dell'Affidatario, una penale a titolo di liquidazione forfettaria dei danni nella misura del 10% dell'importo del contratto, salvo il maggior danno.

ARTICOLO 11 - DOMICILIO DELL'AFFIDATARIO

Per tutti gli effetti del presente contratto, l'Affidatario dichiara di eleggere e mantenere, per tutta la durata dell'appalto, il proprio domicilio legale presso la sede dell'Amministrazione.

ARTICOLO 12 - CONTROVERSIE

Tutte le controversie che potessero insorgere relativamente al conferimento dell'incarico ed alla liquidazione dei compensi previsti dalla presente convenzione e che non si fossero potuti definire in via amministrativa, nel termine di 30 giorni da quello in cui fu notificato il provvedimento amministrativo, saranno competenza del Tribunale Ordinario di _____. E' escluso il ricorso al collegio arbitrale. In pendenza del giudizio, il soggetto Aggiudicatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti del presente contratto.

ARTICOLO 13 - SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese del presente contratto, ivi compresi i bolli, le tasse, i diritti e le copie, sono ad esclusivo carico dell'Affidatario senza alcuna possibilità di rivalsa.

ARTICOLO 14 - CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA

E' in facoltà dell'Amministrazione risolvere il contratto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 del c.c., con riserva del risarcimento dei danni nel caso di accertato subappalto, cessione del contratto, superamento dei termini massimi indicati quali tempi di consegna

ARTICOLO 15 - DISPOSIZIONI FINALI

Tutte le spese inerenti la fornitura nonché quelle conseguenti alla stipula del contratto, comprese quelle di registrazione fiscale saranno a totale carico del soggetto Affidatario, il quale espressamente rinuncia ad ogni e qualsiasi diritto di rivalsa.

Per quanto espressamente non previsto nel presente contratto si richiamano le disposizioni di cui agli articoli 2229 e seguenti del codice civile.

E, richiesto, io Segretario Generale ho ricevuto il presente atto del quale ho dato lettura alle parti contraenti che da me interpellate lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà liberamente espressa, approvandolo in ogni sua parte e dispensandomi dalla lettura degli allegati per essere essi già a loro personale conoscenza.

Scritto da persona di mia fiducia, il presente contratto, che consta di n. fogli, questo compreso, viene sottoscritto dalle parti e da me Ufficiale rogante.

F.to _____

F.to _____

Io qui sottoscritto, Segretario Generale, sulla base del referto del sottofirmato impiegato, certifico che la presente copia, che si rilascia per uso Registro, è conforme all'originale esistente in atti.

_____, li

L'impiegato addetto alla copia

IL SEGRETARIO GENERALE (_____) 9

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 18-12-2017 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.);
- è stata trasmessa in pari data con elenco n. di prot. ai Capigruppo consiliari (art.1254, comma 2 del T.U. 267/2000).

Li 18-12-2017

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)



Il Segretario Generale

(Dott. Maria Carmina Cotugno)
Dr. Andrea Lanzalone

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Il Segretario Generale

(Dott. Maria Carmina Cotugno)